

# Polonia

[RZECZPOSPOLITA POLSKA]

**IN SERVIZIO CIVILE A DANZICA PER SPES**

Anna Buffa

Simona Corrente

**CARTA D'IDENTITÀ**

- **Popolazione** 38.634.000
- **Superficie** 312.766 km<sup>2</sup>
- **Densità media** 124 abitanti/km<sup>2</sup>

- **Forma politica attuale** Repubblica parlamentare

- **Ordinamento dello Stato**  
Il paese è suddiviso in 16 voivodati.

- **Elezioni europee**  
10 -13 giugno 2004 54 europarlamentari

- **Sistema di protezione ed assistenza sociale - sanitario**

Il sistema sanitario in passato non veniva considerato un settore prioritario nel budget dello Stato. Nel 1999 la Polonia ha avviato una profonda riforma del sistema di previdenza sociale e del sistema sanitario, con cambiamenti inerenti l'organizzazione dei servizi sanitari, il diritto agli aiuti e la definizione del nuovo ruolo dello Stato in materia di assistenza sanitaria. Il sistema previdenziale è gestito dal Governo centrale e dalle amministrazioni locali, in collaborazione con associazioni, organizzazioni sociali, chiese e fondazioni.

- **Livelli di istruzione**

Percentuale di ragazzi (20-24 anni) che hanno terminato la scuola secondaria (2003): 89,5%

Percentuale della popolazione adulta (25-64 anni) che ha terminato il livello più alto di scuola secondaria (2002): 80,8%

- **Tasso di immigrazione (2002)** 0,049%

- **Tasso di crescita 2003**  
(rapporto annuale nascite/morti per 100 abitanti): 0,3%

- **Tasso di occupazione (2003)**  
Popolazione tra i 15 e i 64 anni: 51,2% di cui il 46% femminile e il 56,2% maschile
- Popolazione tra i 55 e i 64 anni: 19,8% femminile e il 35,2% maschile

- **Tasso di disoccupazione (2003)**  
Popolazione tra i 15 e i 64 anni: 18,8% di cui il 19,7% femminile e il 18% maschile

## CWG

### Centrum wolontariatu w Gdąfsku

Il **Centro per il Volontariato di Danzica** è stato fondato nel 1994. E' iniziato come un progetto della Fondazione *Regional Information and Support Center for NGOs Foundation*. Nel 1997 è stato registrato come un'associazione indipendente.

Il territorio d'attività del CWG è la Provincia Pomeraniana e in modo particolare le principali città, **Gdąfsk**, **Sopot** e **Gdynia** (con più di 800.000 abitanti). Più di 1000 ONG sono attive in questa zona. Il centro di volontariato di **Gdąfsk** è membro della Rete Nazionale di Centri del Volontariato composta di 15 organizzazioni.

#### Obiettivi

- Incrementare la cittadinanza attiva e formare i cittadini per l'impegno volontario.
- Dare il supporto ai destinatari delle attività del volontariato.
- Divulgare la conoscenza del volontariato.

#### Definizione di volontariato

Un'attività conscia e libera per il beneficio di altre persone, che oltrepassa la relazione con i familiari e gli amici.

#### Le attività svolte dal CWG

##### Ufficio di scambio per i volontari

E' un punto di contatto che aiuta nell'offerta e nella ricerca di lavoro volontario. Il Centro ha circa 350 richieste l'anno di persone interessate a fare volontariato, persone di diverse età, livello di educazione scolastica, uomini e donne. La maggior parte dei volontari frequenta ancora le scuole (superiori o Università), essi sono circa il 65% di tutti i volontari registrati nel Centro. Il secondo gruppo più numeroso è composto di persone sopra i trentacinque anni, in prevalenza donne. Le richieste di aiuto e le domande per il lavoro di volontariato sono sottoposte ad un'analisi separata e seguono una procedura predefinita. Significa che la persona interessata a fare volontariato incontra il coordinatore dei volontari nel Centro e, insieme, discutono lo scopo dell'attività da svolgere e le condizioni nelle quali il volontario dovrà lavorare. Questo tipo di approccio è importante perché, in questo modo, tutte e due le parti possono riconoscere le proprie aspettative, e i volontari possono sentirsi parte integrante del Centro. I volontari non sono più anonimi e le persone che beneficiano della loro assistenza possono esprimere le loro aspettative con più precisione.

##### Formazione

La formazione è l'elemento inseparabile delle operazioni dell'Ufficio di scambio di lavoro volontario. Lo scopo della formazione è preparare i volontari e i futuri "utenti" a cooperare. I volontari partecipano alle sessioni formative che includono le discussioni sulle modalità lavo-

rative, sull'idea del volontariato, sui diritti e la responsabilità legate agli impegni presi, e sull'etica del volontariato. Altri corsi di formazione sono offerti ai coordinatori, reclutati dalle istituzioni che si avvalgono dei volontari.

### **Volontariato nelle scuole**

Da due anni il Centro conduce numerosi incontri con studenti ed insegnanti delle scuole medie e superiori di Danzica. Alcuni di loro sono stati molto interessati al volontariato e hanno richiesto il supporto nella creazione dei "Club scolastici di volontariato". Lo scopo principale è di promuovere l'idea di volontariato, creare una "moda di diventare volontario" tra i giovani, mostrare le opportunità di imparare e acquisire esperienze utili per il futuro lavorativo.

### **Cooperazione con i Centri di *welfare***

Lo scopo è la creazione di un sistema innovativo per impiegare i volontari e per aiutare i cittadini.

### **Sviluppo della Rete di Centri di volontariato nella Regione Pomeraniana**

Negli ultimi anni l'attività di volontariato è diventata molto popolare in Polonia. Oltre a nuovi volontari, vi sono sempre più persone che vogliono aprire nuovi "Uffici di scambio per i volontari" nelle loro comunità e sono interessati a diventare parte della Rete di Centri di volontariato in Polonia. Un elemento importante della attività del Centro è dare supporto a questi gruppi informali di cittadini, o piccole ONG, per seguire gli standard operativi definiti dai membri della Rete. Il CWG è responsabile per lo sviluppo della rete nella Regione Pomeraniana.

### **Promozione del volontariato**

Le attività proposte sono pubblicizzate attraverso i depliant istitu-

zionali e i media. CWG pubblica "Pomost", una rivista di autoaiuto e una fonte utile per consigli sulla collaborazione con i volontari. Per promuovere e ringraziare i volontari speciali il Centro, in collaborazione con la Commissione per le Politiche Sociali e della Famiglia del Comune di Danzica, ha creato un premio speciale per i volontari chiamato "The Tireless", un evento annuale presentato con il patrocinio del Sindaco di Gdąfsk.

### **Altre attività**

Riunioni periodiche dei membri del club. Organizzazione delle vacanze per i volontari. Scambi internazionali dei volontari. Seminari e riunioni con esperti. Gestione della piccola biblioteca. Cooperazione con la Rete dei Centri di Supporto per le ONG e SPLOT. Partecipazione attiva al processo di creazione della legge sul volontariato in Polonia.

### **I donatori**

Raggiungendo i suoi obiettivi statuari, il Centro per il Volontariato di Gdąfsk non svolge nessuna attività commerciale e non ha nessun profitto. I fondi del Centro, per l'implementazione dei programmi specifici, derivano dalle donazioni degli sponsor, tra cui: il Governatore delle Provincia di Danzica, il Maresciallo della Provincia di Pomerania - Dipartimento Regionale del *Welfare* Sociale, il Comune di Danzica, la Fondazione Stefan Batory, il Ministero del Lavoro, l'Ambasciata degli Stati Uniti, il programma Phare Access 1999 e 2000.

### **[SEDE]**

Centrum Wolontariatu w Gdąfsku (CWG)

Ul. Ks. J. Zator Przytockiego 4

## I N D I C E - polonia

80-245 Gdansk - Poland <a href="http://www.wolontariat.org.pl/gdansk">www.wolontariat.org.pl/gdansk</a> PANORAMICA DEL SETTORE		7.3 Forum Nazionale delle Iniziative Non Governative	206
		7.4 The Partners Bureaus Network Baltica	206
<b>1. Cenni storici</b>	p. 185	<b>ENTI DI SOSTEGNO</b>	
<b>2. Rilievo ed ampiezza dal punto di vista statistico del <i>no profit</i> e del volontariato al suo interno</b>	186	<b>1. Enti di sostegno</b>	198
<b>3. Figure giuridiche e organizzative del volontariato</b>	190	1.1 Forma giuridica, struttura organizzativa e risorse finanziarie dell'Ente gestore	198
3.1 Le Associazioni	191	1.2 Ambito territoriale, risorse umane e relazioni con altri soggetti	199
3.2 Le Fondazioni	192	1.3 Settori di attività svolte e tipologia di utenti	200
<b>4. Rapporto con le istituzioni pubbliche, collaborazione progetti comuni</b>	193	1.4 Area Normativa e relazione con altri enti di promozioni e/o istituzioni pubbliche	202
4.1 Il conferimento di incarichi pubblici	194	1.5 Rapporti con le istituzioni europee	203
<b>5. Forme di finanziamento</b>	194	<b>CONOSCERE LE ASSOCIAZIONI</b>	
<b>6. Strutture di promozione del volontariato</b>	195	<b>1. Forma giuridica, struttura organizzativa e risorse finanziarie dell'organizzazione</b>	207
6.1 Carta etica del volontario	204	<b>2. Ambito territoriale, risorse umane e relazioni con altri soggetti</b>	208
<b>7. Coordinamenti di carattere nazionale e regionale del Terzo settore e in particolare delle associazioni e del volontariato</b>	204	<b>3. Settori di attività, finalità e tipologia di utenti</b>	208
7.1 Sieć Wspierania Organizacji Pozarządowych Splot (SPLOT)	204	<i>Elenco delle associazioni intervistate</i>	209
7.2 Fondazione RC - Centro Regionale di Informazione e Supporto per le ONG	205	<i>Bibliografia e sitografia</i>	210

# Panoramica del settore

## IL VOLONTARIATO IN EUROPA

### 1. CENNI STORICI

La storia dello sviluppo dell'attività assistenziale in Polonia risale al XII secolo, ma è solo alla fine del XIX che compare l'utilizzo di metodi professionali nella gestione di quei servizi che oggi definiremmo di "welfare sociale" (ad es.: assistenza agli indigenti, sostegno alle classi in difficoltà economico-sociali ecc.).

La storia delle istituzioni e delle culture che hanno dato origine al moderno settore *no profit* in Polonia può essere suddivisa in cinque grandi fasi storiche.

Il **primo periodo**, l'Era della Vecchia Polonia, inizia nel Medioevo e si conclude nel XVIII secolo con la perdita della sovranità. Questa fase fu caratterizzata da pratiche di carità e di filantropia ad opera della Chiesa cattolica romana. Sebbene la tradizione cattolica sia stata molto forte, non si possono trascurare le tradizioni Cristiano-ortodossa ed Ebraica, le quali hanno nel tempo sviluppato un proprio concetto di carità e le relative istituzioni destinate alla cura dei poveri.

Il **secondo periodo** inizia nel 1795, anno in cui la Polonia perde l'indipendenza, ed arriva fino al 1918, quando la Polonia non esiste più come Stato. A dispetto di interdizioni, ostacoli e restrizioni, le organizzazioni di carità e di filantropia continuarono a svolgere il proprio ruolo.

Una delle più vecchie organizzazioni di filantropia in Polonia fu *Warszawskie Towarzystwo Dobroczynności* fondata dalla Contessa Zofia Zamoyska nata Czartoryska. Intanto la società provvedeva all'aiuto dei poveri e coordinava molte istituzioni di carità, quali case per bambini orfani e per disabili.

Il **terzo periodo**, successivo alla Prima Guerra Mondiale, introdusse grandi cambiamenti nell'attività caritativa e filantropica in Polonia. Per soccorrere le innumerevoli vittime di guerra sorsero parallelamente due organizzazioni indipendenti: una ispirata da Adam Stefan Sapieha, vescovo di Cracovia; l'altra chiamata *Generalny Komitet Pomocy dla Ofiar Wojny w Polsce* (Comitato Generale di Aiuto alle Vittime di Guerra in Polonia).

Nel **quarto periodo**, relativo agli anni che precedono la seconda guerra mondiale, l'associazionismo inizia a svilupparsi grazie anche al fatto che la Costituzione polacca del 1921 prevedeva, tra i diritti dei cittadini, anche il diritto di associarsi. Circa dieci anni dopo, la "Legge sulle Associazioni" del 1932 normava finalmente la costituzione di associazioni.

Negli anni tra il 1918 ed il 1939 le organizzazioni non governative registrate presso il Ministero degli Affari Interni erano approssimativamente 13.000, di cui 10.000 associazioni e 3.000 fondazioni. Alcune di queste godevano dello status di "Associazioni di Suprema Utilità Pubblica", concesso dal Ministero degli Interni.

L'associazionismo riuscì a sopravvivere, tra molte difficoltà, anche durante l'occupazione tedesca. Ci furono mol-

teplici casi di organizzazioni di auto-aiuto e auto-difesa che proseguirono le attività assumendo apparentemente scopi autorizzati dagli occupanti.

Nel **quinto periodo**, che va dal 1947 al 1989, il ruolo del settore *no profit* in Polonia viene sensibilmente ridotto. Durante il periodo del regime socialista, sebbene la Costituzione lo prevedesse, a nessuna organizzazione fu data la possibilità di agire, ad eccezione delle associazioni filogovernative.

Nel 1952 lo Stato sciolse definitivamente tutte le fondazioni e ne acquisì le proprietà. In tal modo, molte delle attività sociali svolte da queste passarono sotto la gestione della Chiesa Cattolica, unica istituzione che poté continuare ad operare. Con l'imposizione della Legge Marziale nel 1981, molte delle organizzazioni di recente costituzione vennero cancellate, mentre altre continuarono ad agire clandestinamente.

Il pieno controllo delle organizzazioni da parte dello Stato e la caduta del regime socialista, fece sì che il Terzo settore conoscesse il suo primo vero momento di sviluppo. Nel 1989 viene emanato l'"Atto sulle Associazioni" che, insieme all'"Atto sulle Fondazioni" del 1984, diviene la base dello sviluppo delle organizzazioni non governative in Polonia. Le associazioni vengono registrate presso una Corte indipendente dal governo.

Col passaggio alla democrazia emerge, quindi, la presenza di un settore *no profit* relativamente modesto rispetto agli altri paesi europei, con un'occupazione stimata intorno alle 123.000 unità a tempo pieno ed una distribuzione delle risorse finanziarie fortemente sbilanciata: circa il 14% delle organizzazioni *no profit* non riceve finanziamenti, mentre solo il 2% ha accesso al 43.4% di tutte le risorse (*KLON/JAWOR*)<sup>1</sup>.

Gli anni che vanno dal 1989 ad oggi si caratterizzano, innanzitutto, per una prima fase di grande sviluppo del Terzo settore. Questa crescita è, però, accompagnata dalla mancanza di cooperazione sia all'interno del settore stesso sia nel rapporto con il settore pubblico.

Dalla seconda metà degli anni '90 in poi si cerca, invece, di definire il ruolo del *no profit*, soprattutto a partire dalla legittimazione e regolamentazione dei rapporti tra le organizzazioni e le autorità locali.

Di fatto la fase del consolidamento delle attività, ma anche delle forme di rappresentanza, delle organizzazioni non governative, inizia solo in questi ultimi anni, a cavallo tra il vecchio e il nuovo millennio.

I principali termini usati per individuare le attività *no profit* e di volontariato in Polonia sono: settore *no profit* e settore non governativo, che si riferiscono rispettivamente alle organizzazioni *no profit* e alle organizzazioni non governative (ONG).

Il termine "settore non governativo" è utilizzato in relazione alla definizione di ONG offerta dalla nuova legge sulle "Attività a Vantaggio Pubblico e Volontariato" (24 aprile 2003) che annovera tra le ONG: associazioni, fondazioni e organizzazioni affiliate alla Chiesa che svolgono attività a vantaggio pubblico. Il termine settore *no profit* comprende tutte le ONG e un gruppo più vasto di organizzazioni tra cui ad esempio la Croce Rossa Polacca.

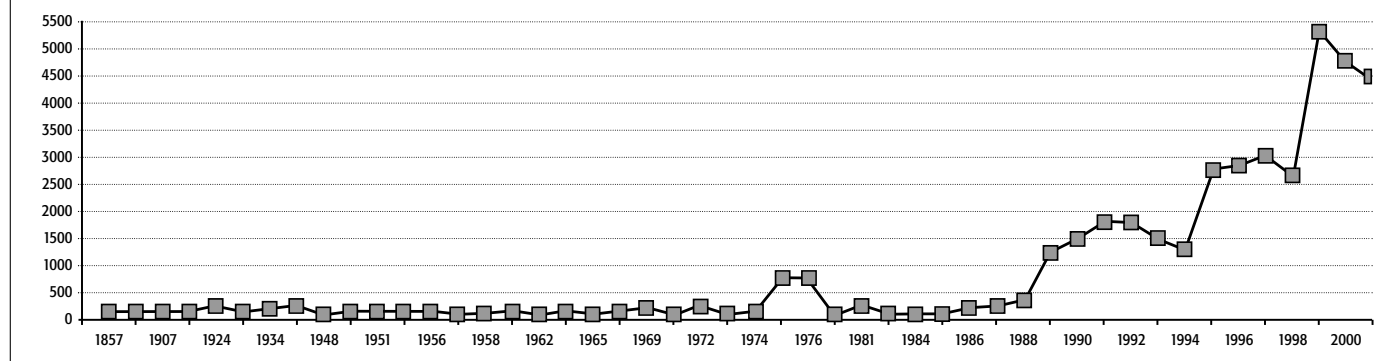
Infine è da rilevare che il presente profilo sul settore *no profit* in Polonia non include alcuni enti non commerciali, ma economicamente orientati, come le cooperative, considerate generalmente come parte del settore economico (*CIRIEC, 2000*).

## **2. RILIEVO ED AMPIEZZA DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO DEL NO PROFIT E DEL VOLONTARIATO AL SUO INTERNO**

Secondo il rapporto di *KLON/JAWOR*, a seguito della indagine svolta nel 2002, si contano 45.000 organizzazioni non governative, di cui ben 36.791 sono associazioni registrate, 5.068 sono fondazioni e circa 3.500 sono costituite da associazioni non registrate e gruppi spontanei. L'indagine è stata svolta tra le organizzazioni conosciute dalle varie fondazioni: ciò vuol dire che *KLON/JAWOR* non ha svolto un censimento e che oggetto della sua indagine sono state le organizzazioni note.

<sup>1</sup> Ricerca più avanti descritta

### Numero delle organizzazioni attive in riferimento all'anno di costituzione



La linea temporale tracciata nel grafico indica piuttosto chiaramente come solo poche organizzazioni, tra quelle di più vecchia data, siano riuscite a resistere nel corso degli anni, mentre molte altre sono collassate o scomparse poco dopo la loro costituzione. Sempre osservando il grafico, si nota a partire dagli anni '80 un notevole incremento dell'indice che segnala l'ondata di nuove organizzazioni. Con un 90% di organizzazioni nate dopo il 1989, si può parlare complessivamente di un Terzo settore polacco relativamente giovane<sup>2</sup>.

Mentre negli anni '90 la fondazione era la forma di organizzazione più diffusa, successivamente, in relazione anche alla difficoltà procedura di registrazione, l'associazione è diventata la forma di maggior successo.

Il 49% delle organizzazioni registrate ha sede nelle grandi città, dato che diviene ancor più significativo se si considera che circa l'80% delle organizzazioni non governative opera localmente per rispondere ai bisogni delle loro comunità.

KLON ha stimato che circa il 2/3 delle ONG registrate sono attive (GUS/KLON-2000). Nella sola Varsavia ha sede il 15% delle organizzazioni attive. Prestando attenzione al numero di organizzazioni registrate su un campione di 10.000 abitanti, si osserva che la maggio-

re concentrazione si trova in Mazowie (14.2%), segue Pomorzu (13%), Małopolska e il Voivodato di Lubelskie (11.8%). Il minor numero di organizzazioni in relazione al numero di abitanti è concentrato nei voivodati di: Opolskie (7.6%), ŃwiŃtokrzyskie (8.5%) e Kujawsko-pomorskie (9.2%).

Cercando di stabilire i confini delle organizzazioni (tenendo in considerazione anche i sindacati dei lavoratori e la Chiesa), si calcola che siano coinvolte circa 90.000 persone.

**Numero delle organizzazioni non governative registrate nel KRS, Krajowe Rejestr Sądowy**, ovvero il Registro Nazionale del Tribunale, nei diversi voivodati polacchi

	N. organizzazioni registrate	N. organizzazioni registrate su 10.000 abitanti
Pomorskie	2869	13.0
Zachodnio-pomorskie	1733	10.0
Lubuskie	1208	11.8
DolnoŃaskie	3315	11.2
Wielkopolskie	3616	10.7

<sup>2</sup> L'indagine, svolta tramite questionari nel corso della presente ricerca, presso associazioni, fondazioni ed enti di sostegno, conferma quanto finora detto riguardo alla giovane età del settore *no profit* e delle organizzazioni non governative in Polonia. Infatti, la nascita di numerose ONG polacche tra quelle intervistate si attesta agli anni novanta. Riguardo gli enti di sostegno si va dal 1993 al 2000.

Kujawsko-pomorskie	1928	9.2
Opolskie	820	7.6
Ålaskie	4536	9.4
Małopolskie	3853	11.8
Podkarpackie	2052	9.6
Åwi«tokrzyskie	1125	8.5
Łódzkie	2523	9.7
Lubelskie	2105	9.4
Mazowieckie	7193	14.2
Podlaskie	1257	10.5

**Numero di organizzazioni su un campione di 10.000 abitanti e di organizzazioni registrate (associazioni e fondazioni) nei diversi distretti polacchi**

Distretto	N. organizzazioni su 10.000 abitanti	N. organizzazioni registrate (giugno 2002)	Popolazione del posto effettivamente residente (al 31.12.2000)
Sopot	32.1	136	42333
Warszawa	29.5	4770	1615369
Nowy Sącz	26.0	218	83911
Zielona Góra	24.8	295	118786
PrzemyÅł	24.7	169	68345
Poznań	23.1	1330	576899
Olsztyn	22.8	394	172559
Gdańsk	21.5	983	457937
Koszalin	21.4	241	112660
ZamoÅ	21.3	146	68682
Rzeszów	21.1	343	162323
Kraków	21.1	1558	738150
Stettino	20.8	213	102176
Lublin	20.8	740	356024
Krosno	20.7	102	49195
Jelenia Góra	19.8	185	93407

Opole	19.8	256	129469
Sejnfski	19.5	43	22019
Siedlce	19.4	148	76269

I settori d'intervento in cui operano le organizzazioni non governative in Polonia sono diversi: salute, educazione, cultura, difesa dei diritti umani, ecologia.

La ricerca svolta dall'Associazione *KLON/JAWOR* nel 2002 (da cui sono tratti i dati che seguono) ha messo in evidenza i principali campi d'attività delle ONG polacche: lo sport (59.3%), l'educazione (48.4%), la tutela della salute, la riabilitazione e l'assistenza ai disabili (32.6%), la promozione della cultura e dell'arte (27.4%).

E' interessante osservare una nuova tendenza, ovvero l'incremento di due campi di attività: collaborazione internazionale e integrazione europea dal 2000 e collaborazione tra le diverse organizzazioni non governative dal 2002.

I maggiori destinatari dei servizi forniti dalle ONG in Polonia sono, in particolare, tutti quei bambini, giovani, malati e disabili che non godono dell'assistenza dei servizi sociali pubblici.

I volontari risultano la componente essenziale di circa la metà delle ONG in Polonia ed è stato calcolato che un volontario lavora in media 18 ore al mese. Secondo una stima, il numero di volontari si aggira intorno a 1.600.000. Nonostante questa discreta presenza di volontari, le organizzazioni che hanno un regolamento interno in materia di lavoro volontario o che hanno sottoscritto accordi con i volontari stessi, sono davvero poche. La classe di età maggiormente presente tra i volontari (22.5%) è costituita dai giovani tra i 18 ed i 25 anni. Gli studenti occupano un ruolo di primo piano nel volontariato polacco, nel 2003 ben il 26.8% dei volontari erano studenti. Si comprende, perciò, perché il livello di istruzione dei volontari sia sempre più alto e sempre meno siano i volontari con un livello d'istruzione elementare. È importante sottolineare che, tra i volontari, ci sono più donne che uomini, con una forte prevalenza di *single* (celibi/nubili), circa il 21.1%.

Nella tabella seguente sono riportate le motivazioni che spingono il soggetto ad impegnarsi in attività di volontariato. Tra i fattori più diffusi spicca quello di natura morale e religiosa (83.0%), seguito dal

semplice interesse (70.6%). Non pochi sono i polacchi che fanno volontariato perché sperano in un aiuto in caso di bisogno (66.7%).

### Motivazioni al volontariato

Perché fare volontariato?	Volontari in %
Aiutare gli altri è un obbligo morale, religioso o politico	83.0
Mi fa piacere/mi interessa	70.6
Se aiuto gli altri, gli altri aiuteranno me	66.7
Non posso rifiutarmi	53.9
Voglio imparare qualcosa di nuovo	49.2
Lo fa un conoscente o una persona vicina	36.1
Sono in debito con qualcuno che mi ha aiutato	27.6

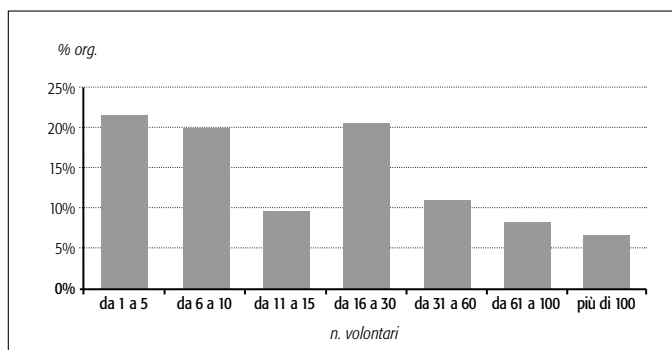
La tabella che segue indica, invece, la distribuzione percentuale dei volontari secondo il tempo dedicato alle attività di volontariato nell'arco di un anno. La maggior parte, il 29.2%, dedica da 1 a 5 ore; segue il 21.5% che ne dedica dalle 16 alle 50 ore. Diminuiscono, rispetto al 2001 (6.6%) ed al 2002 (2.5%), i volontari che dedicano all'attività di volontariato dalle 151 alle 500 ore o più di 500 ore (solo l'1%). In calo, rispetto ai due anni precedenti, anche la percentuale di volontari che non riesce a quantificare il tempo che ha dedicato al lavoro volontario; si passa dal 24.7% del 2001, al 15% del 2003.

### Tempo dedicato alle attività di volontariato

Quanto tempo dedicano i volontari durante l'anno	2001	2002	2003
da 1 a 5 ore	21.5%	26.7%	29.2%
da 6 a 15 ore	15.1%	20.4%	20.5%
da 16 a 50 ore	18.0%	22.5%	21.5%
da 51 a 150 ore	12.2%	12.9%	11.5%
da 151 a 500 ore	6.6%	2.5%	1.1%
Più di 500 ore	1.9%	2.6%	1.1%
Difficile da dire	24.7%	12.5%	15.0%

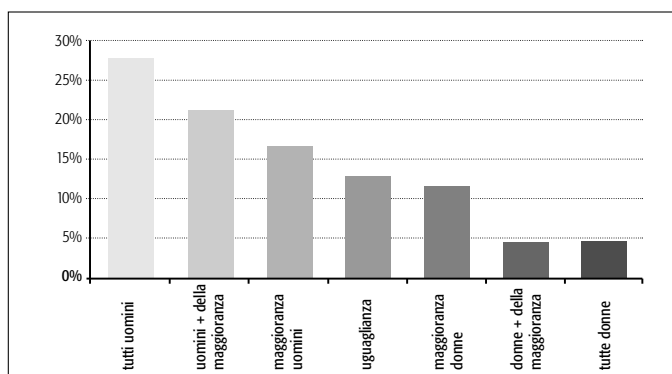
Sempre secondo l'indagine di *KLON* del 2002, il 55% delle ONG non impiega personale permanente e retribuito, mentre il 35% delle organizzazioni si avvale di lavoratori con contratto di lavoro; il 47% delle organizzazioni impiega volontari e non soci delle organizzazioni (vedi grafico).

### Distribuzione percentuale delle organizzazioni per numero di volontari impiegati



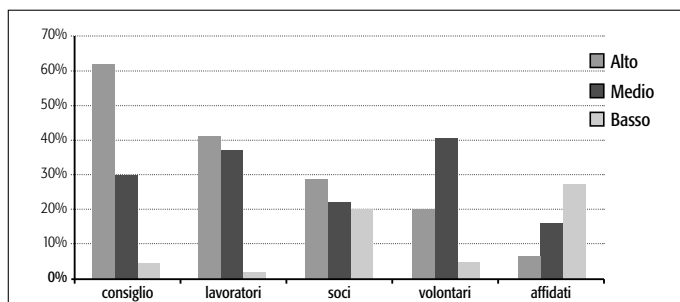
In generale, si osserva una forte sproporzione tra il numero di donne e di uomini presenti nei consigli direttivi o di amministrazione delle organizzazioni. Nel 66% delle organizzazioni è superiore la presenza maschile, infatti nel 28% dei casi i consigli sono composti esclusivamente da uomini. Le donne costituiscono la maggioranza nel 21% dei consigli, mentre quelli composti esclusivamente da donne sono solo il 4,5%.

### Distribuzione percentuale delle organizzazioni in base all'appartenenza di genere tra i consiglieri



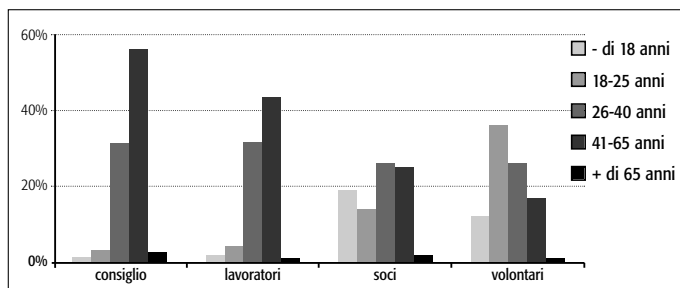
Il grafico seguente illustra la ripartizione della percentuale delle organizzazioni in relazione al grado d'istruzione degli operatori, per tipo di ruolo ricoperto. Nel 63.5% delle organizzazioni la maggioranza dei consiglieri ha un alto grado d'istruzione e, nel 29% delle organizzazioni, i membri del consiglio hanno concluso gli studi di scuola superiore. Nel 42.5% delle organizzazioni sono i lavoratori ad avere un alto livello di istruzione.

### Distribuzione delle organizzazioni per livello di istruzione delle persone e ruoli



Nel 55% delle organizzazioni la maggioranza dei membri del consiglio direttivo ha un'età compresa tra i 41 ed i 65 anni; mentre nel 32% delle organizzazioni l'età oscilla tra i 26 ed i 40 anni. La situazione appare simile per i lavoratori: infatti, nel 45% delle organizzazioni la maggioranza ha tra i 41 ed i 65 anni; mentre nel 32% tra i 26 ed i 40 anni. Se da una parte i soci sono più giovani dei membri dei consigli e dei lavoratori, dall'altra i volontari nel 47% delle organizzazioni hanno un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

### Distribuzione delle organizzazioni per fasce d'età delle persone e ruoli



### 3. FIGURE GIURIDICHE E ORGANIZZATIVE DEL VOLONTARIATO

In Polonia il sistema giuridico che ordina e regola il Terzo settore è di recente produzione. La relativa legge di riferimento è datata infatti 24 aprile 2003, sebbene in precedenza fossero state stilate altre leggi che regolamentavano le associazioni e le fondazioni (le uniche figure organizzative del Terzo settore).

Ecco di seguito le principali leggi specifiche che intervengono sul *no profit*:

- Legge sulle attività di utilità pubblica e sul volontariato, del 24 aprile 2003;
- Legge sul Registro Nazionale del Tribunale, del 20 agosto 1997;
- Legge sulle associazioni, del 7 aprile 1989;
- Legge sulle fondazioni, del 6 aprile 1984;
- Legge sulle assemblee, del 5 luglio 1990;
- Legge sui fondi pubblici, del 15 marzo 1933.

La **Legge sulle attività di utilità pubblica e sul volontariato**, (*Ustawa o Działalności Pożytku Publicznego i o Wolontariacie*) è stata promulgata il 24 aprile del 2003 dal Parlamento polacco, in seguito ad una preparazione durata 7 anni, durante i quali si sono prodotte molteplici versioni. La legge, che sottolinea l'importanza delle organizzazioni non governative nell'ambito del nuovo contesto sociale:

- Contiene la definizione di organizzazione di pubblica utilità.
- Definisce la figura del volontario (art. 2 comma 3): "un individuo che presta il suo servizio volontariamente e gratuitamente".
- Regola i termini per l'impiego dei volontari nelle organizzazioni non governative e nelle istituzioni pubbliche (art. 42).
- Indica gli elementi per un corretto rapporto tra pubblica amministrazione ed organizzazioni non governative (imponendo al settore pubblico di realizzare il principio costituzionale di supporto all'attività civica).
- Definisce gli obblighi dei beneficiari nei confronti dei volontari, informa il volontario circa i rischi connessi allo svolgimento dei servizi richiesti e assicura condizioni di lavoro salutarie ed igieniche.

che (art. 45 comma 1 e 2).

- Regola le spese relative allo svolgimento dei servizi richiesti (art. 45 comma 3).
- Garantisce la copertura assicurativa per il volontario (art. 46 comma 3).  
In genere è l'organizzazione che si occupa di stipulare un'assicurazione per il volontario (almeno questo è ciò che prevede la Legge sulle attività di utilità pubblica e sul volontariato del 24 aprile 2003, art. 46 sez. III).

Può, però, accadere che siano i volontari stessi a provvedere alla stipula di un'assicurazione sia per motivi personali, sia per circostanze particolari (ad esempio i volontari come *trainer* presso associazioni sportive, essendo maggiormente esposti al rischio di infortuni, devono stipulare un'assicurazione da soli nel caso in cui non sia l'organizzazione a farlo). L'organizzazione dovrebbe garantire una postazione di lavoro sicura per i volontari, informarli della possibilità di rischi legati al loro lavoro, coprire le spese di viaggio ed altro se legate al servizio che i volontari devono svolgere.

L'articolo 430 del Codice Civile afferma che i volontari e le organizzazioni sono responsabili di danni causati a terzi nonché di danni causati all'organizzazione.

Inoltre, la legge introduce esenzioni fiscali per quelle organizzazioni che ottengono lo status di organizzazioni di pubblica utilità, e assicura forme di detassazione per chi sostiene (sino all'1% del reddito annuo), attraverso donazioni in denaro, un'organizzazione di pubblica utilità scelta personalmente.

Infine, non affronta in alcun modo il tema della promozione del volontariato, fa solo riferimento alla sua qualificazione con l'art. 43, nel quale si dichiara che un volontario dovrebbe essere qualificato ed adatto al tipo di servizio che deve svolgere.

Le figure organizzative entro le quali il Terzo settore si riconosce sono le associazioni e le fondazioni.

### 3.1. LE ASSOCIAZIONI

Un'associazione nasce in seguito all'interesse di almeno 15 soci

fondatori che ne deliberano la costituzione.

L'associazione è la forma giuridica che assume un'organizzazione sociale costituita da un gruppo di persone che vogliono agire insieme nel realizzare determinati obiettivi e che vogliono svolgere specifiche attività. I soci hanno grande libertà nel definire gli scopi dell'associazione e nel delinearne il campo di attività. Generalmente i principali settori di intervento sono: scientifico e tecnico-scientifico, educativo, culturale, sportivo, di protezione dell'ambiente, di protezione delle iniziative sociali, di beneficenza, di profilassi della salute, di riabilitazione professionale e sociale degli invalidi, di tutela dei culti religiosi.

La legge sulle associazioni la definisce come: volontarie, autogestite, non a scopo di lucro. La "volontarietà" dell'associazione consiste nella libertà di creazione e di scioglimento delle associazioni e, da parte dei volontari, nella possibilità di aderire o abbandonare liberamente l'associazione. L'organizzazione esiste indipendentemente dalla composizione dei suoi membri, a condizione che questi siano in numero superiore a 15. Lo "scopo non lucrativo" dell'associazione consiste nel divieto di accumulare denaro a beneficio dei membri dell'associazione; le associazioni possono, quindi, condurre un'attività economica di carattere commerciale, purché gli introiti di questa attività siano utilizzati esclusivamente alla realizzazione degli scopi statutari. In caso contrario si rileva una situazione non conforme alla legge.

Dal momento che la Costituzione della Repubblica Polacca vieta la creazione di associazioni le cui finalità siano in contrasto con la normativa vigente, ogni associazione deve indicare nel proprio statuto scopi e modalità.

Inoltre, le associazioni possono essere semplici o registrate.

Le **associazioni semplici** sono composte da un minimo di tre persone. Per la loro costituzione devono darsi nome, obiettivi, statuto, sede e rappresentante legale. In seguito dovranno dichiarare la volontà di iniziare le loro attività all'organo di controllo. L'associazione semplice può iniziare l'attività solo se, nei 30 giorni successivi alla comunicazione della propria costituzione all'organo di controllo, non sia stato pubblicato alcun divieto alla sua attività.

In base all'art. 42 della Legge sulle associazioni, un'associazione semplice non può: unirsi a federazioni di organizzazioni; condurre azioni commerciali; accettare donazioni, eredità, lasciti, contributi pubblici; ottenere la personalità giuridica.

L'associazione costituita in forma semplice ha meno obblighi legislativi rispetto a quella registrata ma è, appunto, priva di personalità giuridica.

Per costituire un'**associazione registrata**, occorre un minimo di 15 persone, uno statuto e un comitato di direzione dell'associazione. Lo statuto deve necessariamente stabilire (art. 10): nome, campo d'attività, obiettivi e modi di realizzazione, leggi e doveri dei membri, presidente dell'associazione, modalità d'elezione e competenze degli organi sociali, modalità di rappresentanza patrimoniale, modalità di reperimento dei mezzi finanziari e dei contributi dei soci, regole per introdurre cambiamenti nello statuto, modalità di scioglimento dell'associazione.

Ad ogni modo, il primo passo per la costituzione di un'associazione è l'Assemblea Costitutiva, dove si prendono le decisioni più importanti per la vita dell'organizzazione. Dopo aver preparato un documento con tutti i dati dei soci, si passa allo statuto. Scrivendo di associazioni registrate, è opportuno parlare di Registro Nazionale Del Tribunale (*Krajowe Rejestr Sądowy, KRS*). Le associazioni che intendono avere maggiori riconoscimenti rispetto alle organizzazioni semplici, devono iscriversi a questo registro, che è a sua volta suddiviso in più registri: degli imprenditori, delle fondazioni, delle diverse organizzazioni sociali e professionali. Il registro è pubblico ed ognuno ha il diritto ad accedere ai propri dati tramite l'Ufficio Centrale dell'Informazione. Questo rilascia, dietro pagamento, duplicati, estratti e certificati. Se un'associazione non rispetta le regole di registrazione o il suo statuto non è conforme alla Costituzione, ne consegue il rifiuto di registrazione.

### 3.2. LE FONDAZIONI

La fondazione è una persona giuridica, un ente creato per scopi

duraturi e fornito di fondi. Il fondatore si assume l'onere di devolvere una parte dei suoi beni per lo scopo indicato, beni che non appartengono più così a persone fisiche, ma alla fondazione, per gli scopi stabiliti dallo statuto tra quelli consentiti dalla legge. Si tratta, quindi, di un'entità da lì in avanti autonoma da ogni vicissitudine che può colpire i beni delle persone fisiche che l'hanno fondata. Le fondazioni occupano un posto privilegiato nel diritto privato in quanto hanno lo scopo di promuovere attività non lucrative di utilità sociale.

Secondo le leggi vigenti nella Polonia odierna, le fondazioni sono caratterizzate da: personalità giuridica; struttura non associativa (mancanza di soci); capitale destinato alla realizzazione degli scopi statutari; durata; azione coerente con i principi alla base della Costituzione della Repubblica Polacca; obbligo di condurre attività di utilità sociale come: profilassi della salute, sviluppo economico e scientifico, istruzione ed educazione, cultura, arte, assistenza e solidarietà sociale, tutela dell'ambiente e dei beni culturali.

Gli **ambiti di intervento e le caratteristiche** della fondazione traggono spesso origine dalla personalità del fondatore, che può essere indifferentemente una persona fisica come una persona giuridica. Fino a poco tempo fa, in Polonia, anche l'amministrazione pubblica poteva dar vita a delle fondazioni, creando in questo modo un tipo di fondazione molto specifica, con problematiche e caratteristiche miste tra istituzione pubblica e quella privata. La recente legge sulle finanze pubbliche ha eliminato l'istituzione di questo tipo di fondazioni, tuttavia, nonostante l'entrata in vigore di suddetta legge, molte fondazioni hanno, tra i soggetti fondatori, diversi tipi d'istituzioni pubbliche, incluso il governo.

Quest'ultimo gruppo si differenzia al suo interno in:

- Fondazioni nate per la realizzazione di programmi di aiuto provenienti dall'estero (ad esempio i Fondi di Collaborazione, come il *Fondo di Collaborazione Polacco-Tedesco*) o nate direttamente da organizzazioni di sostegno e promozione di carattere pubblico (ad es. Agenzie di Sviluppo Comunale).
- Fondazioni nate dalla trasformazione dei cosiddetti fondi di scopo, come la *Fondazione per la Scienza Polacca* (nata dal Fondo Centrale per lo Sviluppo della Scienza e della Tecnica) o *Fondazione per*

### lo Sviluppo della Cultura Fisica.

- Fondazioni nelle quali direttamente il Ministero del Tesoro ha elargito una rilevante donazione di carattere finanziario già alla nascita della fondazione e all'insediamento dei suoi organi, formalmente di una "fondazione privata", come ad esempio la *Fondazione della Cultura* o la *Fondazione di Aiuto Sociale*.

Un tipo particolare di fondazione, tra quelle promosse da enti pubblici, è quello che origina dagli stessi enti e che si occupa del loro sostegno (in particolare nel campo della sanità pubblica), spesso rappresentando di fatto il meccanismo di legalizzazione di contributi per servizi teoricamente gratuiti.

Al di là del caso, già esaminato, delle fondazioni di origine pubblica, molto più frequente anche se solitamente meno ricco è, tuttavia, il gruppo di fondazioni di origine privata, che possono essere considerate fondazioni "vere e proprie". Questo non significa che tali fondazioni non usufruiscano dei fondi pubblici. Secondo attenti calcoli, 1/4 delle fondazioni in Polonia beneficia dei fondi pubblici che costituiscono 1/5 delle loro risorse. Vale la pena aggiungere che questo indicatore è molto più basso rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea, dove fondazioni ed associazioni partecipano maggiormente alla realizzazione e gestione di servizi pubblici e hanno maggiore accesso ai fondi pubblici. Oltre a questi fondi, le fondazioni, per il 65%, usufruiscono delle donazioni delle persone e delle istituzioni. Da qui proviene circa il 25% degli introiti delle fondazioni. Le fondazioni nascono per molti scopi. In maggior parte realizzano scopi pubblicamente utili, anche se il limite tra ciò che è pubblico e ciò che è privato non è sempre facile da definire.

Esse realizzano autonomamente lo scopo prefisso. La maggior parte si occupa di prestare servizi direttamente nell'ambito dell'assistenza sociale, dell'educazione, della profilassi della salute; non mancano fondazioni che aiutano altre istituzioni ed organizzazioni. Queste ultime, hanno diversi fonti di finanziamento. Alcune, anche se in Polonia molto rare, si basano su un capitale fisso, i cui profitti sono utilizzati per scopi statutarî. Altre hanno un fondo o capitale rinnovato regolarmente da alcune istituzioni finanziarie come, ad esempio, le

banche, che rappresentano di fatto le loro agenzie. Altre sono finanziate dalla beneficenza pubblica e dalle campagne caritative (ad esempio la *Grande Orchestra dell'Aiuto Festivo*).

Infine, un altro particolare tipo di fondazione è quello dei **fondi locali** (*Community Foundation*), che raggruppa soggetti pubblici e privati, di tutti i tipi sopra citati, presenti nel territorio. Altre ancora, molto meno numerose, si occupano di studi sull'applicazione della legge e l'elaborazione di proposte legislative, oppure svolgono ricerche e analisi, spesso con riferimento all'attività delle istituzioni pubbliche.

#### 4. RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE, COLLABORAZIONI E PROGETTI COMUNI

Nella *Legge sulle attività di utilità pubblica e sul volontariato (Ustawa o Działalności Pożytku Publicznego i o Wolontariacie)* del 24 aprile 2003, si trovano i fondamenti giuridici per una sistematica collaborazione tra amministrazione pubblica ed organizzazioni non governative. È una legge di carattere nazionale che definisce la figura del volontario (art. 2 comma 3) ed i termini per l'impiego dei volontari nelle organizzazioni non governative e nelle istituzioni pubbliche (art. 42).

La legge stabilisce le forme e i principi di collaborazione delle organizzazioni non governative con l'amministrazione pubblica, le modalità di assegnazione per la realizzazione di servizi pubblici o di conferimento delle risorse finanziarie. I principi e le forme di questa collaborazione sono contenuti nell'art. 5 della legge sopra citata. Oltre all'obbligo per l'amministrazione di collaborare con le organizzazioni non governative e con i soggetti a loro simili, lo stesso art. 5 contiene l'elencazione delle forme di questa collaborazione. Le forme di collaborazione possono dividersi in due gruppi: la collaborazione non finanziata ed il conferimento di incarichi.

All'interno della **collaborazione non finanziata** bisogna includere:

- La reciproca informazione sui piani di attività dell'amministrazione

ne pubblica e delle organizzazioni interessate. Un'esperienza valida e sperimentata in questo senso sono gli incontri delle organizzazioni non governative con i rappresentanti ed il Comitato di Unità di autogestione<sup>3</sup>.

- La consultazione sui progetti di legge negli ambiti concernenti le attività di utilità pubblica delle organizzazioni non governative. Esse devono essere consultate non solo sui progetti di legge e le disposizioni dei ministri, ma anche sulle delibere prese nel territorio di competenza del Comitato di autogestione (ad esempio progetti deliberati dal Consiglio comunale).

La legge prevede l'approvazione obbligatoria, da parte degli enti che costituiscono l'Unità di autogestione territoriale, di programmi annuali di collaborazione con le organizzazioni non governative. La legislazione non precisa come dovrebbe essere formulato questo programma di collaborazione e, ancor più, non stabilisce come dovrebbe funzionare o in che misura rientra nel *budget* dell'Unità di autogestione territoriale.

#### 4.1. IL CONFERIMENTO DI INCARICHI PUBBLICI

Il conferimento di incarichi pubblici alle associazioni non governative per la realizzazione di servizi di pubblico interesse, può avvenire attraverso due forme: il sostegno e l'affidamento.

Il **sostegno** alla realizzazione delle commesse è il tipo di rapporto che più generalmente si realizza. Le organizzazioni non governative in genere intraprendono di propria iniziativa un gran numero di attività. Molto spesso sono attività simili o complementari a quelle delle istituzioni pubbliche. Conoscendo le iniziative realizzate dalle organizzazioni non governative, il Comitato di autogestione può destinare fondi di sostegno alla realizzazione di quelle attività. In questo ca-

so vengono coperti solo parte dei costi.

L'**affidamento**, ovvero le organizzazioni progettano nuove iniziative e si rivolgono all'amministrazione pubblica per ottenere i finanziamenti necessari. Nell'affidamento di incarichi pubblici la possibilità di realizzare quell'iniziativa è nelle mani del Comitato di Unità di autogestione che deciderà se affidare o meno la realizzazione di quell'iniziativa all'ONG. Se il finanziamento verrà concesso, sarà a copertura di tutti i costi.

Se le organizzazioni intendono intraprendere rapporti con le istituzioni pubbliche, hanno l'obbligo legislativo di iscriversi al *KRS*, *Krajowe Rejestr Sądowy*, il Registro Nazionale del Tribunale.

## 5. FORME DI FINANZIAMENTO

La parte più consistente dei mezzi di finanziamento destinati alla Polonia proviene dalle **fondazioni americane**, che dagli anni '80 partecipano attivamente alla ricostruzione del sistema economico-sociale polacco. Le più importanti fondazioni sono cinque e sono quelle che intervengono maggiormente nel Terzo settore polacco.

Qui di seguito i nomi e le rispettive cifre (in dollari statunitensi) donate all'incirca negli ultimi dieci anni:

- Fondazione Ford, con un ammontare di 285.226.002 USD.
- Fondazione Andrew W. Mellon, con 105.627.275 USD.
- Fondazione Rockefeller, con 93.260.988 USD.
- Fondazione Stewart Mott, con 51.505.688 USD.
- Fondazione Fratelli Rockefeller, con 11.688.508 USD.

Significativo e legato alla storica presenza tedesca in questa parte dell'est europeo, ma anche alla volontà di riconciliarsi con questi paesi, il legame con le **fondazioni tedesche** che, a differenza di quel-

<sup>3</sup> Il Comitato di "Unità di autogestione territoriale" è l'organo dell'istituzione pubblica che gestisce a livello locale l'intervento sociale.

<sup>4</sup> Anche se le radici di queste istituzioni risalgono a volte all'inizio del 1900 - come per il *Friedrich Ebert Stiftung* dell'Spd (il Partito socialdemocratico tedesco), che all'origine nacque per sostenere i proletari distinti negli studi - le fondazioni attuali nacquero per impulso della coalizione di stati antifascisti e antinazisti che sconfissero il III Reich, per rafforzare la democrazia e denazificare le istituzioni e la società tedesca e per non ricadere in una situazione simile al crollo della Repubblica di Weimar, che aprì le porte al Partito nazista e a Hitler.

le americane, operano con fondi pubblici<sup>4</sup>. Del 1989 è l'avvio del dialogo tra il governo polacco e quello tedesco, allo scopo di insediare rappresentanze di fondazioni tedesche in territorio polacco. Il 10 novembre 1989, la Fondazione Konrad Adenauer della Cdu (il Partito democristiano tedesco) apre una sua sede a Varsavia. Il suo esempio viene subito seguito e negli anni '90 le fondazioni Friedrich Ebert, Friedrich Naumann (del Partito liberale tedesco) e Hans Seidl approdano in Polonia.

Queste fondazioni promuovono attività educative, manifestazioni culturali, elargiscono donazioni per diversi tipi di programmi, borse di studio per gli studenti polacchi e per i ricercatori che studiano in RFT. Di seguito è riportato un elenco delle fondazioni che appoggiano e cooperano con il Terzo settore polacco:

- Accademia di sviluppo della Filantropia
- Fondazione americana-polacca-israeliana per la promozione della cultura polacco-ebraica, Fondazione Shalom
- Fondo polacco-americano di prestiti per le iniziative dei cittadini
- Fondazione per la Polonia
- Fondazione bancaria Leopold Kronenberg
- Fondazione Friedrich Erbert
- Fondazione Friedrich Naumann
- Fondazione Stefan Batory
- Fondazione polacco-americana della Libertà
- Fondazione di Helsinki
- Fondazione Educazione alla Democrazia
- Fondazione Centro di Educazione del Cittadino
- Fondazione Robert Schuman

Parte di queste fondazioni, oltre ad elargire donazioni, partecipa attivamente alle attività di informazione, consulenza, promozione, realizzando corsi di formazione, pubblicazioni, ecc. Il problema più grande per le ONG in Polonia resta, tuttavia, il reperimento di fondi per lo svolgimento delle attività. Le ONG utilizzano il 77% di fondi definiti "pubblici", ossia ottenuti dalle amministrazioni locali e centrali. Il bilancio annuale del 43% delle ONG polacche non supera i 10.000 zł<sup>5</sup>, circa 2.600 Euro. Nel 2001 le entrate di metà delle organizza-

zioni non hanno superato i 19.000 zł<sup>5</sup>, ovvero 4.279 Euro.

La tabella seguente riporta, come esempio, i finanziamenti ottenuti dal Centro di volontariato di Danzica per l'anno 2003. Sono indicati gli enti e le organizzazioni che hanno fornito il finanziamento, l'importo e i progetti per i quali sono stati elargiti.

#### Finanziamenti ottenuti dal Centro di Volontariato di Danzica per l'anno 2003

Finanziatori	Destinazione	Quota
Comune Città di Danzica	Volontariato dei giovani, a favore dei diversamente abili; ufficio mediazione lavoro; Amico - Starszy Brat Starsza Siostra	21.660,00 PLN
Fondazione Stefan Batory	Starszy Brat Starsza Siostra	10.000,00 PLN
Ufficio voivodato di Pomerania (Pomorski Urząd Wojewódzki)	Ufficio mediazione lavoro (Biuro Pośrednictwa Pracy)	2.000,00 PLN
Polski Fundacja Dzieci i Młodzieży	Klub-net	25.000,00 PLN
UE PHARE Access 2000	Attività di formazione e promozione del volontariato per i giovani	23.844,76 Euro
Donazioni private	Obiettivi statutari	4.000,00 PLN
UE Programma Giovani	Volontariato all'estero	3.625,00 Euro
		62.660,00 PLN + 27.469,79 Euro

## 6. STRUTTURE DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

In Polonia, le strutture che si occupano di promozione e qualificazione del volontariato sono costituite dai Centri per il volontariato e dal Ministero delle Politiche Sociali. Si contano circa una settantina di centri nella sola regione della Pomerania, ma sono numerosissimi in tutto il paese.

I centri maggiori fanno parte della rete *Sieć Centrów Wolontariatu*, ovvero rete dei Centri per il Volontariato. Sono in tutto 13 e hanno sede a: Gdąfsk, Warszawa, Elbląg, Słupsk, Toruń, Łódź, Lublin, Wrocław, Białyostok, Kielce, Radom, Rzeszów, Dzieńoniów Łąski. Non tutti i voivodati hanno un Centro del Volontariato appartenente a questa rete: è il caso di: Zachodnio Pomorskie, Podlaskie, Małopolskie, Łąskie, Opolskie, Lubuskie. Nei suddetti voivodati esistevano Centri della rete, ma sono andati pian piano scomparendo a causa della mancanza di fondi o di volontari da impegnare. Comunque in questi voivodati esistono piccoli **Centri per il volontariato**, che senza far parte della rete *Sieć*, sono attivi a livello locale, dove operano in modo isolato. Ad esempio, in Pomerania si contano in tutto 7 Centri per il volontariato, ma solo quelli di Gdąfsk e Słupsk, che sono i più grandi e rilevanti, fanno parte della rete. Non c'è una legge nazionale che regola o impone l'istituzione dei Centri per il volontariato. In generale, esiste un Centro per il volontariato della rete *Sieć* per voivodato. Non mancano le eccezioni, come nel caso della Pomerania, dove i Centri per il volontariato sono per l'appunto due: quello di Gdąfsk e quello di Słupsk. Inoltre, in seguito alla recente riforma amministrativa, c'è stata una diminuzione nel numero dei voivodati; si è passati dai 49 iniziali a 16. Motivo per cui è possibile riscontrare in alcuni voivodati la presenza di due Centri per il volontariato. Nella maggior parte dei casi, essi agiscono nel territorio regionale di appartenenza; non manca, però, a queste organizzazioni la facoltà di allargare il loro raggio d'azione a livello nazionale. I centri sono assolutamente indipendenti l'uno dall'altro dal momento che la loro sfera d'intervento è soprattutto a livello locale, all'interno dei voivodati; tutti però, cercano di seguire una politica comune grazie anche alla realizzazione di incontri periodici volti allo scambio e all'aggiornamento reciproco. Gli incontri hanno cadenza trimestrale ed avvengono, a rotazione, presso la sede di uno dei Centri membri, a differenza della segreteria della Rete, costituita da un segretario, che, invece, ha sede a Łódź. Ogni incontro costituisce un momento di confronto e di controllo sulle attività avviate dai vari centri e sul loro operato. I temi sono gli stessi per tutti: formazione dei volontari, promozione, tutela degli anziani e dei bambini, sen-

sibilizzazione al volontariato. I Centri per il volontariato costituiscono il punto di riferimento sia per le associazioni che hanno bisogno di nuovi volontari, che per i cittadini stessi desiderosi d'impegnarsi in attività di volontariato. A questi ultimi, ai volontari e alle associazioni più in generale, i Centri per il volontariato offrono corsi di formazione e di aggiornamento. Ogni centro ha un proprio regolamento che deve essere rispettato sia dalle associazioni che dai volontari; a livello nazionale non ci sono leggi o norme riguardanti la promozione e la qualificazione del volontariato.

La stessa Legge sulle attività di utilità pubblica e sul volontariato non menziona la promozione del volontariato, ma fa solo riferimento (art. 43) alla necessità per i volontari di essere qualificati ed adatti al servizio da svolgere. La promozione è affidata, dunque, ai Centri per il volontariato che per far questo stabiliscono, ogni tre anni, un "Piano Strategico". Non ci sono organi di controllo addetti a verificare la qualità dei servizi erogati dai centri, ma esiste un "Consiglio dei Centri per il volontariato" in cui sono gli stessi Centri a valutare il proprio lavoro attraverso il confronto.

Le risorse economiche risultano essere un elemento di fragilità; tutti o quasi, sono finanziati da importanti fondazioni (ad esempio: *Fundacja Batorego*, *Fundacja Bankowa im. Leopolda Kronenberga*) o da altri fondi provenienti prevalentemente dagli Stati Uniti, tramite l'ambasciata. Molti usufruiscono del sostegno dell'Unione Europea, ovvero dei fondi del programma PHARE, e quasi tutti aderiscono a programmi internazionali, quali *Leonardo da Vinci* e *Socrates*. Ma ciò non sempre è sufficiente. Per promuovere i propri progetti, i Centri dispongono di siti Internet e di riviste sul volontariato; stampano e diffondono opuscoli descrittivi dell'attività svolta e dei progetti avviati. Tutto ciò rende i Centri vicini ai volontari ed ai bisogni delle associazioni. Il loro scopo è promuovere e sviluppare la partecipazione dei cittadini trovando e orientando volontari per le organizzazioni non governative. Tengono corsi di formazione rivolti agli aspiranti volontari, ai rappresentanti delle organizzazioni e delle istituzioni che lo richiedono; offrono un servizio di informazione per tutti coloro che sono interessati al lavoro di volontariato in Polonia e all'estero; offrono consulenza a chi è interessato ad avviare un'attività simile a quella del Centro.

**Obiettivi dei Centri per il volontariato sono:**

- Reclutamento attivo e sistematico dei volontari, condotto nei diversi ambienti e gruppi sociali.
- Collegamento tra offerta e domanda di volontariato tra le organizzazioni, le istituzioni e i singoli cittadini interessati ad usufruire dell'aiuto dei volontari.
- Gestione e aggiornamento della banca dati dei volontari e dei soggetti che richiedono il loro aiuto.

Ogni Centro per il volontariato in Polonia realizza progetti e programmi per i volontari in loco. Alcuni esempi di programmi avviati dai centri sono:

- Volontariato nella scuola (**Wolontariat w szkole**), il cui obiettivo è la promozione dell'idea e dei principi del volontariato tra i giovani delle scuole medie e superiori.
- Volontariato in ospedale (**Wolontariat w szpitalu**), indirizzato ai bambini malati in ospedale. Con questo programma si vuole aiutare i bambini durante il periodo della malattia; i volontari si occupano dei

piccoli pazienti e del loro tempo libero.

- Volontariato in aiuto ai diversamente abili (**Wolontariat Pomocy Niepełnosprawnym**), rivolto ai volontari che vogliono aiutare le persone diversamente abili.
- Volontariato e affari (**Wolontariat i biznesu**); obiettivo è la promozione del volontariato e delle attività sociali nelle strutture commerciali e nelle aziende locali.
- La vita inizia a 40 anni (**° ycie zaczyna si' po czterdziestce**), volto al sostegno delle donne disoccupate dopo i 40 anni.

Si registra, inoltre, la presenza di **Uffici del volontariato**. La loro attività è soprattutto quella di sportelli per l'orientamento, la collocazione dei volontari (**Biuro Pośrednictwa Pracy dla Wolontariuszy**) e, più in generale, di promozione dell'azione volontaria nelle realtà locali, fornendo informazioni di raccordo. In sostanza svolgono in piccolo le funzioni di un Centro di volontariato, con cui stabiliscono rapporti di collaborazione più o meno stretta, senza, però, fare capo a questi.

## Enti di sostegno

### 1. ENTI DI SOSTEGNO

Dei cinque Enti di sostegno intervistati, 4 sono Centri per il volontariato (Centro per il volontariato di Gdąfsk, Centro per il volontariato di Warszawa, Centro per il volontariato di Elbląg, Centro per il volontariato di Dzierżoniów) ed uno è una Fondazione (Fondazione RC).

#### 1.1. FORMA GIURIDICA, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE FINANZIARIE DELL'ENTE GESTORE

I principali compiti dichiarati nello statuto dei Centri sono la consulenza e il supporto forniti tanto alle organizzazioni di volontariato, quanto alle persone in stato di bisogno. Svolgono, inoltre, un importante ruolo di mediazione tra associazioni che ricercano volontari e cittadini che desiderano impegnarsi.

I quattro centri di volontariato fanno parte della rete nazionale Sieć Centrów Wolontariatu w Polsce, alla quale aderiscono 13 organizzazioni ed un numero di soci variabile tra un minimo di 15 ed un massimo di 100.

A conferma di quanto già detto circa la crescita recente dell'associazionismo polacco, tutti e quattro i Centri risultano avviati tra il 1993 ed il 2000.

Anche la Fondazione RC - Centro regionale di informazione e supporto per le ONG di Danzica nasce nel 1993, per affiancare le comunità locali nello sviluppo della società civile. Il compito è quello di provvedere ad un'assistenza di tipo informativo ed organizzativa circa le attività e le iniziative delle organizzazioni non governative; promuovere forme collaborative e di cooperazione con l'amministrazione

statale e locale; stimolare, in generale, l'attività delle ONG, attraverso lo scambio di esperienze in tutti i settori. Il fine è quello di estendere l'area di cooperazione tra le varie località, i partner nazionali ed internazionali<sup>5</sup>.

La Fondazione RC fa parte di una rete di livello nazionale, SPLOT, Rete delle Organizzazioni non Governative (SIEĆ WSPIERANIA ORGANIZACJI POZARZĄDOWYCH SPLOT), nata dall'accordo di altre 11 Organizzazioni non governative (ONG) e che sarà più avanti descritta. È stata la prima organizzazione a supportare il settore non governativo nel Nord della Polonia a partire dalla realizzazione di una serie di attività formative, in collaborazione con la "Scuola di iniziative non governative" di Danzica, fondata nel 1994.

Passando al dettaglio delle informazioni emerse dai questionari e dall'incontro con queste realtà si delinea un primo quadro, di seguito illustrato.

Per quanto riguarda le **risorse** finanziarie, l'ammontare delle entrate registrate dagli Enti di sostegno nel 2003 oscilla tra i 250 mila Euro (Fondazione RC) e i 1000 Euro (Centro per il volontariato di Elbląg)<sup>6</sup>.

Gli Enti di supporto indagati hanno usufruito, durante il 2003, di varie fonti di finanziamento che hanno avuto un diverso peso sul bilancio finale: i fondi pubblici e i contributi da bandi costituiscono l'80% del finanziamento del Centro per il volontariato di Dzierżoniów; le donazioni private costituiscono la principale entrata per il Centro per il volontariato di Warszawa (86%) e per la Fondazione RC (40%); il Centro per il volontariato di Danzica utilizza come principale fonte di finanziamento i fondi dell'Unione Europea (63%); infine "altre attività" costituiscono il 90% delle entrate del Centro di volontariato di Elbląg.

Tutti e 4 i Centri dispongono di una **sede** in affitto, mentre la Fondazione ha sede presso un locale di sua proprietà. Anche la metratura

<sup>5</sup> Per le iniziative della Fondazione RC vedi capitolo 7.2.

<sup>6</sup> Per il Centro di Elbląg la carenza di risorse economiche rappresenta il problema maggiore: manca uno sponsor fisso e, talvolta, ciò costringe le stesse organizzazioni che si rivolgono al centro a forme di sostegno attuate, ad esempio, attraverso donazioni.

ra della sede varia: 600 mq per la Fondazione RC e soltanto 8 mq per il piccolo Centro di Elbląg. Sia nelle sedi centrali che in quelle decentrate, se presenti, è garantito l'accesso ai disabili.

I Centri esaminati osservano un'apertura settimanale dal lunedì al venerdì per un minimo di 25 ore ed un massimo di 60 ore alla settimana.

## 1.2. AMBITO TERRITORIALE, RISORSE UMANE E RELAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

Nella maggioranza dei casi, l'Ente ha un ambito territoriale regionale e agisce nel voivodato d'appartenenza. Le organizzazioni hanno comunque la facoltà di ampliare il proprio raggio d'azione a livello nazionale.

In genere, gli Enti rivolgono i propri servizi a tutte le ONG e alle istituzioni pubbliche (ad esempio scuole, orfanotrofi, ospedali, ecc.). Nel caso specifico del Centro di volontariato di Dzierzoniów utenti potenziali sono anche i singoli cittadini che richiedono l'aiuto di volontari, ed i cittadini che si prestano come tali.

I membri degli organi sociali degli Enti sono volontari ad eccezione del centro di Elbląg che si avvale di volontari esterni.

Solo 2 organizzazioni su 5 sono dotate di Commissioni di lavoro attivi, quali: Ufficio di mediazione lavoro, Volontariato in Ospedale, Volontariato Studentesco, Azione Informazione, Commissione per i programmi sociali, Consultorio per i cittadini, Ufficio di coordinamento e mediazione lavoro dei volontari.

I dati raccolti sulle ONG polacche mettono in evidenza che è il sesso femminile a farla da padrone e le tabelle riportate consentono di tracciare l'identikit sia del volontario che del soggetto retribuito.

Il volontario-tipo è principalmente donna di età inferiore ai 30 anni, con un'istruzione media superiore.

È interessante sottolineare che negli Enti intervistati, soltanto gli uomini svolgono attività di volontariato a tempo pieno (ben il 12.8% degli intervistati), mentre le donne lavorano a tempo parziale o solamente alcune ore.

Nel caso, invece, del lavoro retribuito, si tratta di donne fino ai 30 anni, con un'istruzione universitaria, impiegate a tempo pieno.

In 3 centri su 5, le donne costituiscono l'80% e, nei rimanenti, il 70% sul totale dei volontari. I giovani, invece, costituiscono in 2 centri su 5 il 30% sul totale dei volontari, i restanti 3 stimano la presenza di giovani nelle associazioni tra il 50% ed il 90% dei volontari.

Per quel che concerne la presenza negli organi dirigenti, in 3 cen-

### Volontari

	Totale	Part-time	Full time	Alcune ore	Fino a 30 anni	Da 31 a 60 anni	Oltre 60 anni	Istruz. d'obbligo	Maturità	Laurea
M	47	29	6	12	42	5	-	5	36	6
F	141	92	-	49	116	24	1	10	87	44

### Personale retribuito

	Totale	Part-time	Full time	Alcune ore	Fino a 30 anni	Da 31 a 60 anni	Oltre 60 anni	Istruz. d'obbligo	Maturità	Laurea
M	8	2	6	-	5	3	-	-	1	7
F	16	5	11	-	9	7	-	-	-	16

tri su 5 le donne costituiscono il 50% e nei restanti casi la percentuale stimata sale fino al 70%; per i giovani invece, le stime fatte dai singoli enti variano dal 10% al 50%.

Nei progetti temporanei nel corso del 2003, sono stati impiegati 49 volontari e 19 operatori retribuiti.

In generale, i centri intervistati collaborano con altri **Enti di sostegno** al volontariato; esistono infatti, federazioni di organizzazioni di servizio per la preparazione di programmi in collaborazione con i vo-

da uno delle diverse organizzazioni sociali e professionali. Il registro è pubblico e chiunque è tenuto ad accedere alle sue informazioni tramite l'Ufficio Centrale dell'Informazione che, dietro pagamento, rilascia duplicati, estratti e certificati. Il rispetto delle regole di registrazione e la conformità dello statuto alla Costituzione e alla normativa vigente, sono la condizione necessaria per registrarsi.

Inoltre, per la fornitura di alcuni servizi (vedi tabella), 4 dei 5 Centri intervistati, hanno stabilito accordi-convenzioni con soggetti esterni.

Area convenzione	Totale	N. Organizzazioni del <i>no profit</i>	N. Professionisti e studi	N. Enti pubblici
Promozione e crescita culturale della solidarietà	227	25	184	18
Sostegno alla progettazione sociale e alle iniziative del volontariato	8	6	-	2
Consulenza, orientamento ed informazioni	99	10	85	4
Strumenti di supporto tecnico-logistico o per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività	7	4	-	3
Formazione e qualificazione offerta alle associazioni	73	6	65	2
Servizi di informazioni, notizie, comunicazione	281	16	260	5
Documentazione	4	3	-	1
Banche dati sulle associazioni	324	48	260	16
Altro	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1023</b>	<b>118</b>	<b>854</b>	<b>51</b>

lontari, di seminari comuni, di incontri di formazione per migliorare i servizi (è il caso della Masovia); inoltre esistono: la Rete dei Centri per il volontariato in Polonia, la Rete *Wołontariat Warmii i Mazur*, la *Federacja Organizacji Społecznych Fosa* (Federazione delle Organizzazioni Sociali).

Non manca la collaborazione con enti pubblici a livello locale, regionale e nazionale (Ministero delle Politiche Sociali).

Dai dati raccolti emerge che, in Polonia, gli Enti hanno obblighi legislativi per quel che concerne rapporti con le istituzioni pubbliche, come ad esempio l'iscrizione al **Registro Nazionale del Tribunale KRS**, ovvero *Krajowe Rejestr Sądowy*, a cui devono far riferimento le associazioni che intendono avere maggiori riconoscimenti. E' composto da un registro degli imprenditori, da uno delle fondazioni,

### 1.3. SETTORI DI ATTIVITÀ SVOLTE E TIPOLOGIA DI UTENTI

Alcuni tra i Centri analizzati svolgono **attività sociali di assistenza** diretta rivolta ai cittadini e, nello specifico, sono impegnati in attività di sostegno, promozione di auto-aiuto, tutela dell'ambiente e degli animali, promozione della cultura e dello sport, informazione ai cittadini in materia di protezione civile.

Inoltre gli Enti si sono occupati di **attività di promozione**, sostegno e qualificazione del volontariato. I servizi offerti al mondo dell'associazionismo volontario sono molteplici e sono suddivisibili in cinque aree di intervento; si va dalla ricerca dei volontari e dall'organizzazione di eventi culturali, fino alla raccolta dati e alla pubblicazione di dispense, libri e materiale divulgativo. Viene offerta consulenza

giuridico-legale e amministrativa fiscale; tutti gli Enti organizzano corsi di formazione, seminari e incontri singoli. Tre si occupano di attività di informazione e collegamento tra singoli cittadini che vogliono fare volontariato e organizzazioni che se ne avvalgono. Il servizio è svolto principalmente presso associazioni, fondazioni ed enti pubblici, fornendo ai volontari informazioni relative alle organizzazioni, programmando colloqui di orientamento, inserendo infine il volontario nelle organizzazioni interessate.

Tutti i Centri svolgono regolarmente azioni di promozione del volontariato, attraverso incontri di formazione-informazione sul volontariato, e di motivazione per i volontari.

Sistematicamente realizzano campagne di sensibilizzazione in ambito scolastico ed universitario sugli aspetti legali del lavoro volontario e di tipo motivazionale. Generalmente il servizio è erogato gratuitamente o dietro corrispettivo pagato dalle stesse organizzazioni.

La tabella che segue chiarisce la tipologia di soggetti che hanno avuto accesso ai servizi nel corso del 2003 puntualizzando il numero degli utenti e il loro peso percentuale.

### Tipologia di soggetti che hanno avuto accesso ai servizi nell'anno 2003

Soggetti che hanno usufruito dei servizi	n. soggetti	percentuale %
Associazioni	313	32.6
Singoli cittadini	516	53.9
Enti pubblici	67	7
Fondazioni	56	5.8
Altri enti <i>no profit</i>	6	0.6
<b>totale</b>	<b>958</b>	<b>100</b>

Per l'**ambito di intervento**, l'assistenza sociale, con ben il 75.2% dei servizi erogati, risulta essere l'area di attività principale, segue la tutela e promozione dei diritti con il 14.4%, infine troviamo la protezione dell'ambiente con un solo servizio erogato.

### Ambiti di intervento

Ambito	n. servizi erogati	percentuale %
Assistenza sociale	313	75.2
Istruzione	32	7.7
Sanità	10	2.4
Tutela e promozione dei diritti	60	14.4
Protezione dell'ambiente	1	0.2
<b>totale</b>	<b>416</b>	<b>100</b>

Negli ultimi tre anni si è registrato un incremento dei **servizi erogati** in specifici settori, quali la tutela e la promozione dei diritti, l'assistenza sociale, la promozione del volontariato, il sostegno alle organizzazioni per la creazione di Centri di volontariato e i corsi di formazione.

Gli enti esaminati dispongono sia di una **banca dati** delle realtà associative nel proprio territorio, che dei singoli cittadini che si impegnano in attività di volontariato.

Per quanto riguarda la **tipologia dei servizi** forniti dagli enti intervistati, anche in questo caso, la tabella riporta le diverse prestazioni, il numero dei servizi erogati e la relativa percentuale. La realizzazione di una banca dati che fornisca informazioni alle varie associazioni risulta essere l'attività preminente con ben il 77% dei servizi forniti; segue, con il 7%, la consulenza e assistenza qualificata, i servizi di informazione occupano solo il 6%. Soltanto l'1% dei servizi erogati riguarda la promozione del volontariato, il 5% la ricerca di volontari e il 2% la formazione.

### Tipologia dei servizi

Tipologia servizi	numero	percentuale %
Banca dati informazioni associazioni	4100	77
Consulenza	375	7
Servizi informazione	331	6
Servizi logistici	100	2
Servizi informazione	331	6
Formazione	93	2

Pubblicazioni	4	0.1
Ricerca volontari	263	5
Promozione volontariato	63	1
Totale	5329	100

È emerso che gli Enti adottano diversi strumenti per individuare i bisogni a cui devono rispondere: domande dirette dei cittadini, incontri con associazioni o fondazioni, utenti, ricerche specifiche volte all'analisi dei bisogni. Per la valutazione dell'efficacia degli interventi prodotti, i Centri svolgono, invece, un'analisi periodica della qualità e della quantità del lavoro svolto dagli operatori somministrando questionari e interviste agli utenti dei servizi.

#### 1.4. AREA NORMATIVA E RELAZIONE CON ALTRI ENTI DI PROMOZIONE E/O ISTITUZIONI PUBBLICHE

In Polonia non è presente una normativa che regoli l'erogazione dei servizi, l'unico riferimento normativo è quello della già citata Legge sulle Attività a Vantaggio Pubblico e sul Volontariato (*Ustawa o Działalności Pożytku Publicznego i o Wolontariacie*) del 24 aprile 2003.

Nei rapporti con le istituzioni pubbliche sono previsti organismi di consultazione/rappresentanza per la realizzazione delle politiche sociali: un proprio ministro, un consiglio delle ONG, *Urząd Miasta* (Ufficio della Città), *Urząd Gminy* (Ufficio del Comune), un Dipartimento Responsabile per la Gestione della Registrazione delle Asso-

ciazioni (*Departament za Prowadzenie Ewidencji Stowarzyszeń*).

Gli strumenti di rappresentanza politica di cui possono avvalersi gli Enti sono diversi:

- *Wydział Spraw Społecznych a Samodzielnie Stanowisko do Spraw Polityki z Organizacjami Pozarządowymi* (Affari Sociali e Ufficio Indipendente agli Affari di Collaborazione con le Organizzazioni non Governative) prepara e organizza concorsi per i finanziamenti.
- *Ogólnopolskie Forum Organizacji Pozarządowy - Federacja* (Forum Nazionale delle Organizzazioni Non Governative - Federazione); si tratta di una rappresentanza (non riconosciuta) di 100 ONG polacche costituitasi nel 2003.
- *Rada Pożytku Publicznego Ogólnopolskie* (Consiglio a Vantaggio Pubblico Nazionale); è una rappresentanza eletta tramite internet dalle ONG polacche che resta in carica per due anni. Le organizzazioni non governative si avvalgono di questa rappresentanza nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

Inoltre, sono proprio le istituzioni pubbliche locali a mostrare un interesse a promuovere una più stretta collaborazione con le organizzazioni. Al proposito si possono citare: *Urząd Miasta* (Ufficio della Città), scuole a tutti i livelli, università, centri comunali di aiuto sociale, centri di assistenza sociale, Voivodato di Pomerania, Commissione della Salute e delle Politiche Sociali.

I settori d'intervento in cui gli Enti intervistati riescono ad instaurare rapporti con le istituzioni pubbliche sono i seguenti:

Settori d'intervento e rapporti con le istituzioni (i dati rilevati si riferiscono a 4 enti su 5)					
	Politiche sociali e definizione linee di intervento	Sostegno alle attività programmate o proposte dall'Ente	Convenzioni o contratti per erogazione servizi	Promozione del volontariato e delle tematiche connesse	Altro (specificare)
Amministrazione locale	x	x	x	x	
Centri e case di tutela	x			x	
Istituti di cultura		x		x	
Club sportivi		x		x	
Istituzioni di assistenza sociale	x	x		x	

Altri istituti					X
Lavoro amministrativo					X
Collaborazione con OPS (organizzazioni di aiuto sociale)	X				
Działanie na rzecz Stowarzyszenie Mazowia (azione sulle cose dell'associazione in Masovia)					X
Urząd Wojewody Departement Pożytku Publicznego (Ufficio del Voivoda, Dipartimento del Vantaggio Pubblico del MPS (nel Ministero delle Politiche Sociali))					X
Educazione			X		X
Politiche sociali e aiuto sociale	X	X	X		X

### 1.5. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI EUROPEE

Ben 4 su 5 enti intervistati realizzano attività a livello internazionale con altre organizzazioni locali ed estere. I progetti riguardano: la costituzione di nuovi Centri per il volontariato in Armenia e in Russia per rispondere ai bisogni della popolazione locale; lo scambio di esperienze, corsi di formazione e di visite-studio e scambio di volontari con Germania, Spagna, Irlanda, Francia; programmi per i giovani e lo SVE (Servizio Volontario Europeo); collaborazioni con Kaliningrado, Lituania, Estonia, USA, Danimarca, Irlanda, paesi della Lega Baltica.

Nella maggior parte dei casi, gli enti sono partner dei vari progetti che risultano tuttora attivi; per quanto concerne le forme di finanziamento, pochi i progetti finanziati dall'Unione Europea e pressoché nulli dalle risorse nazionali. Gli intervistati hanno indicato come fonte di finanziamento dei progetti la voce "altro", senza specificare. Attraverso attività di carattere internazionale gli enti intervistati si prefiggono di: sviluppare rapporti con il Terzo settore nell'UE per uno scambio di esperienze e per costruire progetti comuni, sostenere la cooperazione Nord/Sud del mondo, sviluppare la propria attività anche all'estero e riuscire a raccogliere risorse per sviluppare la propria attività nazionale.

#### Attività a livello internazionale

Denominazione progetto	Finanziamento			Ruolo svolto		Stato di attuazione		
	Unione Europea	Risorse nazionali	Altro	Capofila	Partner	Avviato	Attivo	Concluso
1 Lega internazionale Biur Partnerów Baltica			X		X		X	
2 <i>Obwód Kaliningradzki</i>			X		X		X	
3 Forum e conferenze internazionali Paesi Lega Baltica			X		X			X
4 SVE	X		X		X		X	
5 Centro di volontariato in Armenia			X		X		X	
6 Centro di volontariato in Russia		X		X			X	
7 Wsparcie i rozwój sieci Centrów Wolontariatu w Polsce projekt realizowany con NIVDA (Irlanda del Nord)	X			X				X

### 6.1. CARTA ETICA DEL VOLONTARIO

I corsi e gli incontri rivolti agli aspiranti volontari hanno lo scopo di orientare e preparare, a partire dai principi dell'impegno volontario, anche attraverso strumenti quali la Carta etica del volontario.

Secondo la Carta, il volontario dovrebbe:

- Essere sicuro: "Guarda nel tuo cuore e ricorda che vuoi aiutare le altre persone".
- Essere convinto: "Non offrire il tuo aiuto se non sei convinto dell'importanza di quello che fai".
- Essere leale: "Offri volontariamente suggerimenti, e non tradire gli altri".
- Rispettare le regole: "Non criticare le cose che non capisci, potrebbero esserci delle ragioni".
- Parlare apertamente: "Chiedi le cose che non capisci. Non permettere che dubbi e frustrazioni ti soffochino, allontanali da te".
- Essere volenteroso di imparare: "La conoscenza è una parte indispensabile per l'ottenimento di un buon lavoro".
- Crescere continuamente: "Dovresti sapere tutto sulla tua organizzazione e sul tuo lavoro".
- Non perdere il controllo: "Lavorerai meglio e con grande soddisfazione, realizzando ciò che ti aspetti".
- Essere una persona su cui si può contare: "Il lavoro è un obbligo; realizza ciò che accetti di fare; non fare promesse che non sei sicuro di mantenere".
- Agire in gruppo: "Trova il tuo posto nel gruppo; agire da solo non è adatto nel complesso sistema sociale di oggi".

### 7. COORDINAMENTI DI CARATTERE NAZIONALE E REGIONALE DEL TERZO SETTORE E IN PARTICOLARE DELLE ASSOCIAZIONI E DEL VOLONTARIATO

Complessivamente il 30% delle organizzazioni fa parte (in modo formale o meno) di reti o coordinamenti di organizzazioni non governative, di carattere nazionale, regionale o di settore. Analogamente, la partecipazione a coordinamenti e reti con l'estero si aggira intorno al 9%.

### 7.1. Sieć Wspierania Organizacji Pozarządowych Splot (*SPLIT*)

In Polonia è attiva una rete delle Organizzazioni non governative, la *SPLIT* (Sieć Wspierania Organizacji Pozarządowych Splot), frutto dell'accordo tra organizzazioni non governative (ONG) indipendenti, le quali riconoscono quale propria missione lo sviluppo della società civile attraverso l'aiuto delle associazioni, delle fondazioni, dei gruppi di auto-aiuto e delle diverse iniziative personali. È una rete di supporto nazionale per le ONG la cui attività si estende a livello nazionale.

La rete *SPLIT* è diventata una fondazione nel 1994 grazie all'opera di 6 organizzazioni e dal 1997 agisce sotto il nome di Sieć Wspierania Organizacji Pozarządowych Splot, ovvero Rete di Sviluppo per una Società Aperta. Attualmente le organizzazioni che fanno parte di *SPLIT* sono ben 13 e ognuna conduce la propria attività nel voivodato d'appartenenza. Tutte, in quanto organizzazioni, portano avanti e realizzano progetti concreti.

La rete *SPLIT* offre a tutti gli interessati ogni tipo di servizio sulla base di standard codificati. I membri di *SPLIT* hanno, infatti, sottoscritto un "accordo" secondo il quale essi perseguono gli stessi obiettivi e forniscono gli stessi servizi, ovvero supporto e promozione alle organizzazioni non governative e creazione di una possibile collaborazione e scambio di esperienze tra le organizzazioni non governative. Su 16 voivodati solo 13 hanno una organizzazione che si occupa di fornire questo servizio; uno degli obiettivi di *SPLIT* per i prossimi 2 anni è, appunto, quello di costituire nei rispettivi voivodati i centri mancanti. Inoltre, la Rete *SPLIT* dispone di un proprio segretariato che ha sede a Varsavia ([www.splot.ngo.pl](http://www.splot.ngo.pl)).

A differenza della Rete dei Centri per il volontariato, la Rete *SPLIT* dispone di una Commissione di revisione. Essa è un organo costituito da 5 membri eletti tra i vari partner della rete ed il suo ruolo consiste nel controllare l'operato delle 13 organizzazioni di *SPLIT*; l'incarico ha una durata di 2 anni. Viene valutato non solo l'operato, ma anche la sede della organizzazione, il personale che ci lavora, se l'organizzazione ha prestato fede allo statuto e così via. Alla fine di tutti i controlli viene stilata una graduatoria a seguito della quale il "finalino di coda" deve impegnarsi, per l'anno successivo, a colmare le

lacune rilevate. Se ciò non avviene si può arrivare all'estromissione dalla Rete, per decisione del Presidente di *SPLIT*.

Obiettivi di *SPLIT* sono:

- La gestione della struttura ed il coordinamento delle azioni delle ONG in Polonia.
- Lo sviluppo della cooperazione tra le istituzioni pubbliche e le ONG.
- La cooperazione tra le stesse ONG polacche.
- La diffusione del sapere sulle ONG in Polonia ed all'estero.

I servizi di *SPLIT* nell'ambito del settore non governativo sono i seguenti:

- raccolta e diffusione delle informazioni;
- consulenza;
- formazione guidata ed aggiornamento;
- integrazione del/nel settore non governativo;
- agevolazione nella cooperazione delle organizzazioni non governative con le istituzioni locali e l'amministrazione pubblica.

Possono usufruire di *SPLIT* tutti coloro le cui azioni sono rivolte alla costruzione di una società civile. Inoltre è importante sapere che *SPLIT*:

- Forma una rete locale per la distribuzione delle informazioni.
- Collabora all'introduzione nella vita di tutti i giorni delle regole di collaborazione tra le organizzazioni non governative e le istituzioni locali.
- Si inserisce nelle azioni aventi l'obiettivo di una legislazione riguardante le organizzazioni non governative.
- Conduce ricerche ed analisi nel settore della società civile.
- Lavora per l'inserimento del settore delle organizzazioni non governative nel processo di integrazione nell'Unione Europea.
- Partecipa ad attività con: Centri di volontariato, fondazioni locali (ad esempio: Accademia per lo sviluppo della Filantropia), reti ed uffici di consulenza, centri di attività locale.
- Tutti i centri della Rete *SPLIT* partecipano alla ricerca di risorse per la costruzione di un sistema d'informazione. L'associazione *KLON/JAWOR* è l'amministratore del programma *TWI*. Essa

dispone di un portale delle organizzazioni non governative, [www.ngo.pl](http://www.ngo.pl), ricco di informazioni sul Terzo settore e le ONG e sempre aggiornato. Dei 13 membri di *SPLIT* 11 hanno una propria pagina internet regionale sul suddetto portale.

- Molti partner della Rete *SPLIT* appartengono alla associazione *Trenerów Organizacji Pozarządowych STOP*.
- Collabora con le organizzazioni non governative di Kazachistan, Ucraina, Lituania e Russia, partecipando alla costruzione della democrazia e della società civile nei paesi dell'est.

La Rete, inoltre, pubblica alcune riviste:

- *Pozarządowiec*, scritta per le organizzazioni non governative della regione di Elbląg;
- *Pomost Pismo Samopomocy* - Centro Regionale di Informazioni sulle organizzazioni non governative (Gdańsk);
- *Sedno-Most*, organizzazione MOST (Katowice);
- *Los*, Rivista di Auto-Aiuto Sociale (Lublin);
- *Rocznik*, rivista sul tema e gli aspetti delle attività sociali (Warszawa);
- *Socius*, rivista sulla cooperazione tra Germania e Polonia (Warszawa).

Tra i finanziatori della Rete ci sono: *Ford Foundation*, *Fundacja S. Batorego*, *Phare Dialog Społeczny*, *Rockefeller Brothers Fund*, i voivodati e le istituzioni locali.

## 7.2. FONDAZIONE RC - CENTRO REGIONALE DI INFORMAZIONE E SUPPORTO PER LE ONG

Coopera con l'amministrazione statale e locale di Danzica e promuove in generale l'attività delle ONG, stimolando la cooperazione e lo scambio di esperienze in tutti i settori. Anche essa fa parte della Rete *SPLIT*. È stata la prima organizzazione a supportare il settore non governativo nel nord della Polonia, cominciando dalla conduzione di una serie di attività formative in collaborazione con la Scuola delle iniziative non governative di Danzica, fondata nel 1994.

Il centro regionale di informazione e di supporto per le ONG di

Danzica fu creato nel 1993 ed è una ONG indipendente, apolitica, *no profit*. Il centro regionale di informazione e supporto è stato creato per affiancare le comunità locali nella costruzione di una società civile, provvedendo ad una assistenza informativa ed organizzativa per le attività e le iniziative di organizzazioni indipendenti e per estendere l'area di cooperazione tra le varie località, i partner nazionali e quelli stranieri. Le attività sono supportate da specialisti altamente qualificati, partner e volontari, ed in generale collaborano con chiunque apprezzi l'idea di auto-aiuto e di auto-organizzazione della società. L'area di attività della Fondazione RC si estende oltre i confini delle province Zachodnio Pomorskie, Kujawsko-Pomorskie e Warminsko-Mazurskie.

Fra le varie iniziative la Fondazione RC ha:

- organizzato il primo Forum di iniziative per le ONG in Polonia, prima su scala regionale poi internazionale
- fondato una rivista di auto-aiuto, "POMOST"
- stabilito contatti stretti con Belfast, Danimarca e Germania

Insognata per due volte (nel 1995 e nel 1999) del "Amber Dagger Award", nel corso del 2003, la Fondazione RC ha realizzato diversi progetti finanziati sia dall'amministrazione locale che da organizzazioni straniere.

### 7.3. FORUM NAZIONALE DELLE INIZIATIVE NON-GOVERNATIVE

Ha adottato una Carta dei principi come misura per autoregolarsi. La Carta richiede che le funzioni amministrative e di supervisione siano separate e preclude la possibilità per i membri dell'organo supervisore di ricevere una retribuzione. Le associazioni del Forum delle Iniziative Non-Governative (FIP) stanno aiutando le singole organizzazioni a mettere in pratica questi valori.

### 7.4. THE PARTNERS BUREAUS NETWORK BALITICA

È una rete costituita da organizzazioni non governative indipendenti che hanno come obiettivo la cooperazione internazionale. Un

*Partners Bureau* è un gruppo di lavoratori professionisti dello sviluppo della cooperazione internazionale, delle organizzazioni non governative e delle iniziative civiche. Inoltre, l'ufficio fornisce un supporto ai partner interessati a stabilire contatti e realizzare iniziative a livello internazionale. Un *Partners Bureau* promuove l'associazionismo, l'apertura e l'autonomia del settore non governativo, cooperando con diversi partner presenti in tutto il mondo, ma con particolare riferimento a quelli dei paesi della Regione Baltica, dell'Unione Europea, dell'Europa Centrale ed Orientale.

I servizi che esso fornisce sono:

- reperimento e comunicazione di informazioni;
- consultazioni per le organizzazioni non governative registrate nella banca dati clienti, per stabilire una cooperazione tra le organizzazioni dei vari paesi;
- collegamento tra i partner dei vari paesi, anche attraverso un servizio ed una banca dati di traduttori;
- organizzazione di incontri;
- pubblicazioni;
- formazione.

Un *Partners Bureau*, in qualità di membro della rete, offre i suoi servizi a tutte le organizzazioni non governative; crea una propria banca dati clienti e la rende accessibile al pubblico.

Un'organizzazione non governativa che vuole essere registrata nella banca dati clienti del Bureau deve rispettare le seguenti condizioni:

- Deve avere personalità giuridica, un consiglio direttivo, uno spazio nel proprio ufficio equipaggiato con strumenti telematici.
- Deve avere impiegati o volontari capaci di fare traduzioni, un proprio staff o volontari che lavorino rispettando le regole base.
- Deve avere un sito web, essere attiva da almeno un anno o avere esperienza nel lavoro a progetti di base.
- Deve definire la categoria di soggetti con cui l'organizzazione vuole avviare una cooperazione internazionale, compilare un questionario che includa informazioni dettagliate sull'organizzazione e presentare un progetto di cooperazione internazionale attuale.

## Conoscere le associazioni

### 1. FORMA GIURIDICA, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE FINANZIARIE DELL'ORGANIZZAZIONE

L'attività delle 15 associazioni polacche inizia in tempi abbastanza recenti poiché gran parte delle organizzazioni vengono **fondate** dopo il 1989; solo 3 hanno iniziato a lavorare prima di questa data e nel dettaglio nel 1920, nel 1969 e nel 1976. Sono espressione principalmente di un gruppo autonomo di cittadini (8) e di un movimento preesistente (4). Nessuna delle organizzazioni intervistate ha una **sede** di proprietà, 10 sono in affitto, 3 hanno una sede messa a disposizione da un altro organismo in uso gratuito, 2 usufruiscono di un locale messo a disposizione da uno dei loro membri.

Quasi tutte le organizzazioni (9) seguono la tradizionale apertura settimanale (dal lunedì al venerdì) e 4 rimangono aperte 1-3 giorni a settimana, mentre solo 1 è operativa anche la domenica. Tutte svolgono con continuità le loro attività nel corso dell'anno lavorando per un numero complessivo di ore settimanali che varia dalle 40 alle 50.

Il 20% delle organizzazioni si definisce solo sulla base del proprio programma e delle finalità, il 60% dichiara di avere una **matrice** ideale laica e aconfessionale, il rimanente 20% si dichiara di ispirazione cattolica. Solo 2 organizzazioni svolgono la propria attività a esclusivo vantaggio degli aderenti, 5 a esclusivo vantaggio dei non aderenti e 8 a vantaggio sia degli uni che degli altri.

Le **forme giuridiche** prevalenti sono due: 13 sono associazioni non a fini di lucro e 2 sono fondazioni. L'attività delle organizzazioni osservate è disciplinata da un proprio statuto che, nell'insieme, sancisce la democraticità della struttura, la gratuità delle cariche sociali e di agire per esclusivi fini di solidarietà.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, 13 organizzazioni dispongono di organi di gestione interna di carattere democratico e di organi di indirizzo, 14 di organi di gestione, 8 di organi esecutivi e 12 di organi di controllo.

Si tratta di organismi regolamentati da **leggi di settore**: Legge

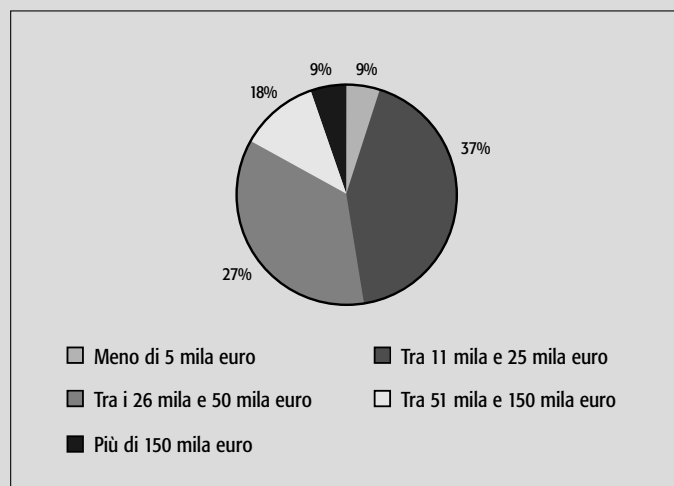
sulle attività di utilità pubblica e sul volontariato del 24 aprile 2003; Ustawa o stowarzyszeniach; Ustawa o PCK del 1964, Rozporządzenie Rady Ministrów del 1996 (Legge per la Croce Rossa), che prevedono anche l'iscrizione ad un registro pubblico, il **Krajowe Rejestr Sądowy**.

Le **entrate** sono prevalentemente pubbliche; derivano, infatti, in 9 casi da contributi di Enti Locali o Regione, in 6 da entrate per progetti proposti dall'organizzazione ad Enti pubblici e Unione Europea, in 2 da quelle provenienti da vendita di beni e/o servizi, in 13 da entrate di fonte privata e da quelle derivate da contributi di soci o tesserati e/o da attività di autofinanziamento.

Per quanto concerne l'ammontare delle entrate delle varie organizzazioni, solo in un caso questo è stato inferiore a 5 mila Euro, in 4 casi il valore va da 11 a 25 mila Euro, in 3 organizzazioni da 26 a 50 mila Euro, in 2 casi oscilla tra 51 e 150 mila Euro e in un caso supera i 151 mila Euro (vedi grafico).

La gran parte delle organizzazioni non fruisce di benefici fiscali (12).

#### Entrate nel 2003



## 2. AMBITO TERRITORIALE, RISORSE UMANE E RELAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

Per quanto riguarda l'**ambito territoriale** entro il quale le organizzazioni svolgono la propria attività, si può affermare che le organizzazioni che agiscono al di sopra del livello locale sono 11 (1 in quello nazionale, 3 in ambito internazionale e 7 regionale), le rimanenti operano solo a livello comunale.

È comunque evidente che l'attività delle associazioni è svolta in continua collaborazione con altri soggetti e per 10 di queste proprio con Enti pubblici.

Nel 2003 preminenti sono stati anche i progetti e le iniziative svolte in **rete**: nel 47% dei casi con Enti pubblici, nel 17% con altre organizzazioni di volontariato, nell'11 % con organizzazioni della propria rete di appartenenza e con fondazioni, nel 7% con strutture professionali e nel 2% dei casi con banche o imprese *profit*.

Quasi tutte le organizzazioni intervistate partecipano attivamente ad un organismo di coordinamento a diversi livelli e fanno parte di reti a carattere locale regionale o nazionale.

Per quanto attiene alle relazioni che le organizzazioni intrattengono con le **strutture di promozione** e servizio per il volontariato, emerge che 12 associazioni usufruiscono delle prestazioni offerte dalle suddette strutture. Si è trattato prevalentemente di supporto per la ricerca e il reperimento di volontari (9), per servizi di consulenza (5), per attività di formazione (2).

I **volontari** attivi in modo continuativo sono 328, con un impegno medio settimanale di 6 ore e mezzo circa, mentre i volontari di carattere occasionale sono 146. Sono 162 le **persone retribuite** a diverso titolo e in diverse maniere, di cui 61 a tempo pieno e 53 a tempo parziale.

La presenza di donne tra i volontari è largamente prevalente: tra le 10 organizzazioni che hanno fornito questa informazione 2 sono di sole donne, 4 hanno una presenza che oscilla tra il 70-80%, 3 tra il 50-60% e solo in una gli uomini sono prevalenti, con una percentuale dell'80%.

Nella quasi totalità dei casi (14) ai volontari non è richiesto un impegno minimo e non viene svolta alcuna formazione di ingresso.

## 3. SETTORI DI ATTIVITÀ, FINALITÀ E TIPOLOGIA DI UTENTI

Le funzioni svolte dalle organizzazioni sono così diversificate da riuscire a ricoprire diversi settori di attività. Si riporta di seguito la tabella completa suddivisa per aree di intervento. Se ne deduce che gli ambiti più attivi sono quelli educativo/formativo, poi socio-assistenziale e di tutela dei diritti.

### Attività svolte dalle organizzazioni

Socio-assistenziali	7
Sanitarie	2
Tutela e promozione dei diritti	7
Culturali e di tutela dei beni culturali	
Educative e formative	9
Ricreative	4
Sportive	2
Difesa e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale e animale	1
Coordinamento e sostegno di gruppi operativi o di sezioni territoriali	3
Altro	6

Le attività su cui è più importante l'impegno dell'organizzazione, in termini di investimento di risorse e quantità di prestazioni, sono la tutela e la promozione dei diritti e le attività socio-assistenziali.

Le organizzazioni sono in grado di quantificare la propria **utenza** che varia da un minimo di 65 utenti ad un massimo di 14.600 utenti.

I servizi erogati da 10 organizzazioni vengono offerti senza il versamento di alcuna quota né pagano alcuna prestazione. Altre 3 fanno versare ai propri utenti una quota di partecipazione e solo 2 fanno pagare per le prestazioni erogate.

Aggregando i dati raccolti è possibile evidenziare i principali **campi e finalità di intervento** di quelle organizzazioni che, nello spe-

cifico, svolgono anche attività relative ad altri settori<sup>7</sup>.

Rispetto le cinque macro-finalità individuate, 5 enti realizzano servizi di pubblica utilità, 7 fanno attività di promozione e sensibilizzazione, 16 salvaguardano l'ambiente e il territorio, 5 realizzano attività di formazione e ricerca e 3 dice di fare "altro".

Le **specifiche utenze** e categorie di cittadini di cui le organizzazioni si sono occupate in modo continuativo possono essere aggregate in 4 macro-gruppi: i bambini e i giovani (7), le persone in stato di bisogno (5), categorie svantaggiate (20), le famiglie (2).

#### ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI INTERVISTATE

Queste le **associazioni incontrate**, che hanno consentito una conoscenza in presa diretta della realtà indagata:

Pomoski Zarząd Okręgowy Polskiego Krzyża W Gdańsku, Danzica

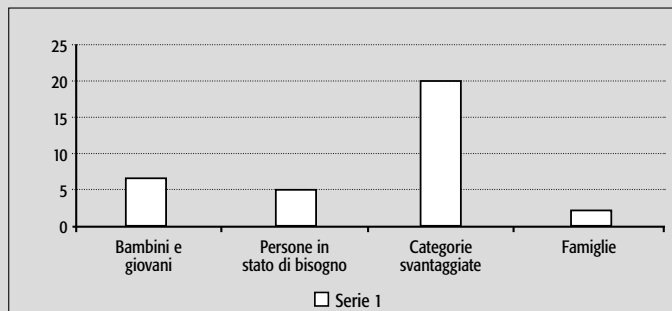
Agencja Promocyj Zawodowej Kobiet, Danzica

Stowarzyszenie Amnesty International, Danzica

Ruch Solidarności Z Ubogimi Trzeciego Świata "Maitri", Danzica

Polskie towarzystwo Stwardnienia Rozsianego Oddział Wójcicki w Gdańsku, Danzica

#### Utenti delle organizzazioni



Fundacja Przyjaciół Wilna i Gródka "Serce Dzieciom", Gdynia

Towarzystwo Pomocy im. św. Brata Alberta w Gdańsku, Danzica

Ogólnopolskie Stowarzyszenie Antymobbingowe, Danzica

Fundacja Centrum Praw Kobiet, Danzica

Towarzystwo Przyjaciół Dzieci "Klub Neptun", Danzica

Gdańskie Stowarzyszenie Chorych na Chorobę, Danzica

Stowarzyszenie Katolickie Centrum Trzeźwość, Danzica

Pomorskie Forum na Rzecz Wychodzenia z Bezdomności, Danzica

Habitat For Humanity Gdańsk, Danzica

Stowarzyszenia Wschodnio-Zachodnia, Danzica

<sup>7</sup> Il totale non corrisponde poiché si tratta di una domanda a risposta multipla.

## BIBLIOGRAFIA

06.gazeta.ngo.pl Pismo Organizacji Pozarządowych, Wstydy *Pozarządówki*, maggio 2004.

3\*W \*Warto Wiedzieć Wi'cej Porady dla Organizacji Pozarządowych, *Jak napisać statut fundacji*, dicembre 2002.

3\*W \*Warto Wiedzieć Wi'cej Porady dla Organizacji Pozarządowych, *Jak napisać statut stowarzyszenia*, giugno 2002.

3\*W \*Warto Wiedzieć Wi'cej Porady dla Organizacji Pozarządowych, *Jak założyć stowarzyszenie*, giugno 2002.

3\*W \*Warto Wiedzieć Wi'cej Porady dla Organizacji Pozarządowych, *Jak współpracować z administracją publiczną?*, febbraio 2004.

3\*W \*Warto Wiedzieć Wi'cej Porady dla Organizacji Pozarządowych, *Organizacja pozarządowa jako przedsi'biorca czyli jak podjąć działalność gospodarczą w stowarzyszeniu i fundacji*, giugno 2002.

Centrum Wolontariatu w Gdańsku, *Raport z działalności*, 2003.

Fundacja Regionale Centrum Informacji i Wspomagania Organizacji Pozarządowych w Gdańsku., *Raport Roczny Fundacji Regionale Centrum Informacji i Wspomagania Organizacji Pozarządowych*, Gdańsk 2003.

Fundacja Regionale Centrum Informacji i Wspomagania Organizacji Pozarządowych w Gdańsku, *10 lat w Służbie Społeczeństwa Obywatelskiego 1993-2003 dorobek i perspektywy*, RC, Gdańsk 2003.

LeËE., Nalecz S., Wygnański J., *Defining the no profit Sector: Poland*, The Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project, 2000.

Pomost Forum limousin 2001, *Community Life and European Partners*, Limoges 23-24.10.2001.

Pomost pismo samopomocy, *Pomorski Archipelag Wolontariatu*, Gdańsk 2002.

Pomost pismo samopomocy, *Vademecum of International Cooperation*, Gdańsk 2003.

Pomost pismo samopomocy, *Polso-Estofska Platforma Współpracy*, Gdańsk 2002.

Radek Skiba, *Association Law in Poland*, CEDAG, Brussels 2002.

Sieć Wspierania Organizacji Pozarządowych, *Splot ludzi, pomysłów, działań, na rzecz budowy społeczeństwa obywatelskiego*.

Stowarzyszenie Klon/Jawor, *Treci sektorw unii europejskiej przewodnik dla organizacji pozarządowych*, Warszawa 2003.

[www.ngo.pl](http://www.ngo.pl)

[www.wolontariat.org.pl](http://www.wolontariat.org.pl)

[www.wolontariat.org.pl/gdansk](http://www.wolontariat.org.pl/gdansk)

*Polonia* in:  
Il volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione.  
Spagna, Francia, Regno Unito, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Italia.  
v. I.  
Roma, Spes, [2006]. pp. 180 – 210.

Per pubblicazioni, iniziative e collaborazioni contattare:

**SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio**

Via Liberiana, 17

00185 Roma - Italia

Tel.: +39.06.44702178

Fax: +39.06.45422576

E-mail: [europa@spes.lazio.it](mailto:europa@spes.lazio.it)

Sito: [www.volontariato.lazio.it](http://www.volontariato.lazio.it)